



**PITAGORA**  
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

B i l a n c i o   a l   3 1   d i c e m b r e   2 0 1 8



---

## Sommario

---

Cariche sociali	5
Convocazione di Assemblea Ordinaria	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio al 31 dicembre 2018	35
Nota integrativa	43
Relazione del Collegio Sindacale	155
Relazione della Società di revisione	159
Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 18 aprile 2019	165



---

## Cariche sociali

---

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>Presidente</b>	STEFANO SESIA
<b>Amministratore Delegato</b>	MASSIMO SANSON
<b>Consigliere</b>	CARLO DEMARTINI
<b>Consigliere</b>	PIETRO CAVALLERO
<b>Consigliere</b>	DANIELA GIODA
<b>Consigliere</b>	ROBERTO RUBBA
<b>Consigliere</b>	GIOVANNI SPANDONARO

### **COLLEGIO SINDACALE**

<b>Presidente</b>	ALFREDO POLETTI
<b>Sindaco</b>	GABRIELE MELLO RELLA
<b>Sindaco</b>	MARCO MALVICINI



## Convocazione Assemblea Ordinaria

### **24° ESERCIZIO**

Ordine del giorno

- 1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.



————— Relazione sulla gestione —————





Signori Azionisti,

il 2018 è stato un anno impegnativo per i mercati finanziari, in cui Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora") ha saputo affrontare le sfide che si sono presentate e raggiungere risultati positivi: tra i traguardi importanti segnaliamo la crescita dei volumi, l'aumento della quota di mercato, l'avvio di nuovi progetti strategici e la definizione del Piano strategico 2019-2021.

L'anno che si è appena concluso racconta inoltre del lavoro che è stato compiuto con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto alla propria clientela.

In questa sede vogliamo relazionarVi sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso sia in relazione alle prospettive future.

### **L'economia internazionale, europea e italiana<sup>1</sup>.**

Pur mostrando ancora un andamento di fondo positivo, l'economia internazionale ha manifestato nel corso dell'anno segnali di decelerazione.

Tra i principali fattori di rallentamento ci sono l'incertezza generata dal processo ancora incompiuto di Brexit, l'inasprimento delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e gli effetti delle perduranti tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina.

Dopo un primo semestre in cui la crescita mondiale è rimasta solida, nel terzo trimestre del 2018 ha avuto inizio un rallentamento, che si è prolungato anche nell'ultima parte dell'anno.

In particolare, tra i maggiori Paesi avanzati, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti hanno mostrato un rafforzamento dell'economia, registrando rispettivamente, nel primo trimestre, -0,9%, +0,4%, +2,2% e, nel secondo trimestre, +2,8%, +1,7% e +4,2%.

Nel 2018 la crescita dell'economia mondiale è stata pari al 3,7%, rispetto al 3,6% dell'anno precedente.

Secondo i dati diffusi da Banca d'Italia, nel 2019 si prevede che il PIL mondiale aumenti del 3,5%: la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale.

Sulla base delle stime di Banca d'Italia, nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sono aumentati del 4,4%, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente (5,6%); nel 2019 il commercio mondiale rallenterebbe ulteriormente, al 3,5%, oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2017.

Le previsioni per il 2019 sono state riviste al ribasso tenuto conto di un contesto in cui i rischi per le prospettive dell'economia mondiale restano elevati ed in considerazione delle crescenti incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e della Brexit.

Continuano i segnali di debolezza per l'area dell'euro: la crescita economica ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera.

Secondo i dati diffusi dall'EuroZone Economic Outlook<sup>2</sup>, nei primi due trimestri del 2018 il PIL dell'area dell'euro è aumentato dello 0,4%, mentre nel terzo trimestre è cresciuto in misura inferiore (+0,2%), e si è mantenuto stabile nel quarto trimestre.

Il rallentamento è dovuto alle flessioni registrate in Germania (-0,2%) e Italia (-0,1%), dovute in particolare alla nuova normativa riguardante le emissioni nel settore automobilistico.

La produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie, trovando

<sup>1</sup>Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2019; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 1/2019.

<sup>2</sup>Fonte: EuroZone Economic Outlook, 8 gennaio 2019.



una stabilizzazione nell'ultimo periodo dell'anno, cui seguirà secondo le previsioni degli osservatori una ripresa nel primo semestre del 2019.

Complessivamente nel 2018 il PIL della Zona Euro si è attestato al +1,9%.

Secondo gli indicatori congiunturali più recenti, l'economia dell'area euro dovrebbe registrare un leggero aumento, con una crescita costante del PIL nei tre trimestri del 2019 (+0,3%).

Il mercato del lavoro non sembra aver risentito della decelerazione dell'attività economica: nei primi mesi dell'anno l'occupazione è aumentata dello 0,4%, mentre nel terzo trimestre la fase di miglioramento è proseguita a ritmi inferiori (+0,2% rispetto al trimestre precedente).

Nel 2018 il tasso di disoccupazione si è mantenuto all'8,2%, circa un punto percentuale in meno rispetto al 2017, mantenendosi ai minimi degli ultimi anni.

Le auspicabili condizioni favorevoli del mercato del lavoro e l'aumento dei salari sono attese condizionare positivamente i consumi.

Le spese per consumi privati sono previste in aumento nel quarto trimestre (+0,3%) per poi accelerare nei due trimestri successivi (+0,4%).

L'inflazione si è mantenuta attorno al 2% nei primi mesi dell'anno ed è scesa nei mesi autunnali, portandosi a fine anno all'1,6% a causa della decelerazione dei prezzi dei beni energetici.

Nel 2018 l'aumento dei prezzi al consumo è stato nella media pari all'1,8%.

Secondo le proiezioni dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione manterrà lo stesso valore nel 2019, in linea con le attese degli analisti, per risalire gradualmente nel biennio successivo.

Alla fine del 2018 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario e, secondo le attese, i tassi di interesse di riferimento si manterranno sugli attuali livelli per tutto il 2019, come annunciato dal Governatore della BCE Mario Draghi nella conferenza stampa del 7 marzo 2019.

**Banca d'Italia.  
Bollettino Economico  
1/2019**

Figura 1 – Mondo – Europa

Crescita del PIL e inflazione (punti percentuali)				
VOCI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2017	2018 2° trim.	2018 3° trim	Dicembre 2018
<b>Paesi avanzati (2)</b>				
Giappone (3)	1,9	2,8	-2,5	0,8
Regno Unito	1,8	1,7	2,5	2,1
Stati Uniti	2,2	4,2	3,4	1,9
<b>Paesi emergenti (4)</b>				
Brasile	1,1	0,9	1,3	3,8
Cina	6,9	6,7	6,5	1,9
India	6,3	8,2	7,1	2,2
Russia	1,6	1,9	1,5	4,3
<i>per memoria:</i>				
<b>Commercio mondiale (5)</b>	<b>5,4</b>	<b>3,8</b>	<b>3,7</b>	

Fonte: Thomas Reuters Datastream; OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale. (1) Dati mensili sull'indice dei prezzi al consumo. - (2) Dati destagionalizzati: variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno. - (3) Dato di novembre 2018. - (4) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. - (5) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale 4 doganali. Dati trimestrali destagionalizzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno.

Crescita del PIL e inflazione (punti percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2017	2018 2° trim. (1)	2018 3° trim (1)	2018 dicembre (2)
Francia	2,2	0,2	0,3	1,9
Germania	2,2	0,5	-0,2	1,7
Italia	1,6	0,2	-0,1	1,2
Spagna	3,0	0,6	0,6	1,2
Area dell'euro (3)	2,4	0,4	0,2	1,6

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.  
(1) Serie trimestrali destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi; variazioni percentuale sul periodo corrispondente, non rapportate ad anno. - (2) Variazione rispetto al periodo corrispondente. - (3) l'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

In Italia, dopo una crescita positiva nei primi due trimestri del 2018 rispettivamente dello +0,3% e +0,2%, il PIL segna una flessione congiunturale nel terzo trimestre del 2018 (-0,1%), interrompendo l'espansione economica in atto dal secondo semestre del 2014 e rafforzando poi la tendenza negativa nel quarto trimestre (-0,2%).



Nel 2018 il PIL si attesta a +0,9%<sup>3</sup>.

L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1%), in particolare in beni strumentali, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie. Sulla domanda hanno inciso inoltre fattori temporanei, in particolare lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico. L'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni italiane hanno accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni.

La contrazione appare generalizzata tra i diversi settori; tuttavia in media d'anno la produzione complessiva mostra un andamento positivo (+0,9%).

Nella seconda parte dell'anno i consumi delle famiglie sono lievemente diminuiti, con un calo per la spesa in beni non durevoli e, in misura minore, per quelli durevoli. Sulle scelte delle famiglie ha inciso l'andamento incerto delle condizioni reddituali, in linea con le più recenti dinamiche del mercato del lavoro, che ha confermato il quadro di sostanziale stabilità dell'occupazione in presenza di lievi miglioramenti della disoccupazione e la crescita delle retribuzioni avviatasi all'inizio del 2018.

Secondo i dati forniti dall'INPS, è infatti cresciuto il numero dei rapporti a tempo indeterminato, sospinto dalla crescita delle trasformazioni in atto dall'inizio del 2018 ed in parte riconducibile agli incentivi strutturali in vigore dall'inizio dello stesso anno per i nuovi contratti di tipo permanente relativi a lavoratori con meno di 35 anni.

Dalle analisi della Rilevazione sulle forze di lavoro emerge che, dopo la flessione registrata nell'estate del 2018, la disoccupazione è risultata in aumento nel quarto trimestre.

Il tasso di disoccupazione tuttavia si attesta al 10,3% (-0,2% rispetto al 2017), confermandosi tra i più elevati dell'area euro (con Spagna e Grecia) sia con riferimento all'intera popolazione sia alle classi di età con meno di 35 anni.

Nel 2018 l'inflazione è diminuita.

Il potenziale disinflazionistico legato ai ribassi del petrolio in atto dalla fine dello scorso anno comincia a dispiegare i suoi effetti lungo tutta la catena dell'offerta e ha impresso ulteriori spinte decelerative nei mercati al consumo.

Il dato di dicembre 2018 (+1,2%), in netto rallentamento, conferma un quadro di oscillazioni dell'inflazione largamente condizionato dall'andamento dei prezzi dei beni energetici. Sono infatti i beni energetici non regolamentati (combustibili per l'abitazione e carburanti) a spiegare per lo più la frenata della crescita dei prezzi al consumo. Analogamente, in media annua, quasi metà dell'inflazione del 2018 è dovuta ai beni energetici nel loro complesso, al netto dei quali i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7% nel 2018.

Nella media dell'anno, secondo il Fondo Monetario Internazionale, l'inflazione al consumo è stata dell'1,3%, confermando il dato del 2017.

Le prospettive per i prossimi mesi non segnalano cambiamenti sostanziali, confermando attese inflazionistiche moderate.

Tra le imprese che producono beni destinati al consumo, le intenzioni di ritocco al rialzo dei listini rimangono solo di poco più diffuse rispetto a quelle dei ribassi, supportando l'ipotesi di andamenti contenuti almeno fino alla primavera del 2019.

Nel prossimo futuro, l'inflazione dei prezzi al consumo si prevede continuerà a salire arrivando, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, all'1,50% nel 2020.

A fine del 2018, l'indice del clima di fiducia dei consumatori ha segnato un calo diffuso a tutte le componenti: le aspettative per il futuro hanno registrato la diminuzione più sostenuta e le

<sup>3</sup>Fonte: Istat, 1 marzo 2019.



attese sulla disoccupazione sono aumentate.

Secondo le informazioni rese disponibili da Banca d'Italia, la proiezione della crescita del PIL nel 2019 è pari allo 0,6%, inferiore di 0,4 punti percentuali in meno rispetto a quanto valutato nelle analisi svolte in precedenza dalla medesima Banca d'Italia.

Alla revisione concorrono dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese, le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione Europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra.

In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del PIL si attesterebbe per il 2020 allo 0,90% e per il 2021 allo 0,80%.

#### Il mercato del credito al consumo <sup>4</sup>

Nello scenario europeo, secondo i risultati dell'indagine divulgati da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), nel primo semestre del 2018 sono stati concessi nuovi finanziamenti per 235,7 miliardi di euro con un incremento del +7,4% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Il trend dei prestiti personali (+8,6%) mostra un moderato aumento rispetto all'anno 2017, mentre il credito revolving ha segnato un incremento del +9,8%.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli hanno registrato una crescita a doppia cifra nella prima metà del 2018 (+10% per le auto nuove e +13% per l'usato).

I dati aggregati si riflettono in una buona e costante performance in tutti i mercati nazionali.

#### Mercato Europa Credito al Consumo

Figura 2. H1 2018 -  
variazione percentuale su anno  
precedente - Fonte Eurofinas

LOAN TYPE	OUTSTANDINGS					NEW CREDIT				
	in mio Euro		% of Eurofinas 2018 total	% change		in mio Euro		% of Eurofinas 2018 total	% change	
	H1 2017	H1 2018		Unadjusted for exchange rates	Adjusted for exchange rates	H1 2017	H1 2018		Unadjusted for exchange rates	Adjusted for exchange rates
<b>CONSUMER CREDIT FOR PERS. CONSUMPTION</b>	293.128	314.607	28,9%	7,3%	8,0%	107.707	116.233	49,3%	7,9%	8,9%
Personal loans	181.663	198.534	18,3%	9,3%	9,6%	40.812	44.215	18,8%	8,3%	8,6%
Revolving credit including credit cards	75.111	77.045	7,1%	2,6%	3,5%	50.893	55.271	23,4%	8,6%	9,8%
- Of white, credit cards	25.503	26.446	2,4%	3,7%	3,7%	18.362	20.041	8,5%	9,1%	9,1%
Credit at the point of sale	36.355	39.028	3,6%	7,4%	9,2%	16.002	16.747	7,1%	4,7%	6,7%
- Consumer goods	29.955	32.265	3,0%	7,7%	9,5%	12.615	13.291	5,6%	5,4%	7,7%
- Other	6.399	6.763	0,6%	5,7%	7,5%	3.387	3.456	1,5%	2,0%	3,0%
<b>CAR FINANCE</b>	<b>223.319</b>	<b>243.695</b>	<b>22,4%</b>	<b>9,1%</b>	<b>10,9%</b>	<b>65.408</b>	<b>70.666</b>	<b>30,0</b>	<b>8,0%</b>	<b>10,2%</b>
New cars	129.837	139.890	12,9%	7,7%	9,7%	32.705	35.087	14,9%	7,3%	9,9%
- Business	7.414	21.536	2,0%	3,4%	9,0%	7.071	7.310	3,1%	3,4%	9,5%
- Consumer	75.039	118.354	10,9%	8,6%	9,8%	25.635	27.777	11,8%	8,4%	10,0%
Used cars	82.453	91.798	8,4%	11,3%	13,0%	25.566	28.373	12,0%	11,0%	12,7%
- Business	7.414	7.897	0,7%	6,5%	8,5%	2.407	2.566	1,1%	6,6%	9,2%
- Consumer	75.039	83.902	7,7%	11,8%	13,4%	23.159	25.807	10,9%	11,4%	13,0%
Commercial vehicles (excl. cars for business use)	5.421	5.852	0,5%	8,0%	8,3%	4.552	4.466	1,9%	-1,9	-0,3%
Other vehicles (motorcycles, caravans, ...)	5.607	6.154	0,6%	9,8%	10,4%	2.584	2.740	1,2%	6,0%	7,3%
<b>INDUSTRIAL CREDIT</b>	54.900	58.125	5,3%	5,9%	7,1%	13.305	13.447	5,7%	1,1%	2,1%
<b>HOME OR REAL ESTATE MORTGAGES</b>	442.981	470.465	43,3%	6,2%	6,2%	35.546	35.365	15,0%	-0,5%	-0,5%
<b>TOTAL</b>	<b>1.014.328</b>	<b>1.086.891</b>	<b>100%</b>	<b>7,2%</b>	<b>7,8%</b>	<b>221.965</b>	<b>235.711</b>	<b>100%</b>	<b>6,2%</b>	<b>7,4%</b>

(\*) Total average loan excludes revolving credit

<sup>4</sup>Fonti: Eurofinas. Biannual Survey 2018; Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Quarantacinquesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo - Anno 2018.



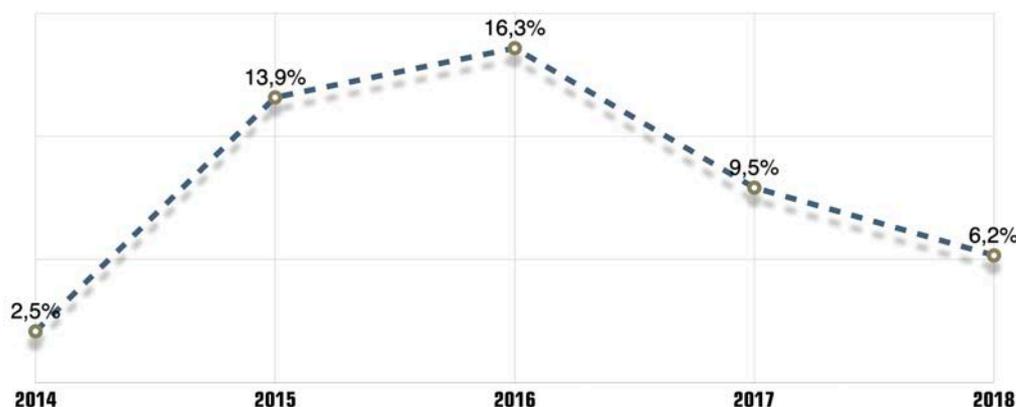
Con riferimento al mercato italiano, nel 2018 il credito delle famiglie è complessivamente cresciuto, favorito dalle condizioni economico-finanziarie rimaste ancora buone.

La domanda di credito delle famiglie è stata favorita, inoltre, dai bassi tassi di interesse e da livelli dell'indice di fiducia soddisfacenti. Gli intermediari, in un contesto di condizioni di funding buone grazie alla liquidità ottenuta dalla Bce, hanno proseguito nelle politiche di offerta espansive, pur mantenendo elevata l'attenzione alla qualità del credito.

I flussi di credito al consumo hanno continuato a crescere (+6,2%), pur mantenendo ritmi inferiori rispetto agli ultimi tre anni.

Il mercato sconta il rallentamento della crescita di quasi tutte le tipologie di finanziamento, ed in particolare dei prestiti personali, che hanno chiuso l'anno con un +5%, decisamente più contenuto rispetto ai valori a doppia cifra degli ultimi anni.

Le operazioni di refinance hanno evidenziato un incremento dell'8,7% rispetto al 3,5% dei nuovi prestiti.



### Mercato Credito al Consumo

Figura 3. Mercato Italia  
Variazione percentuale su  
anno precedente - Fonte  
Osservatorio Assofin

Sono stati erogati quasi 60 miliardi di euro, con un totale di oltre 250 milioni di nuove operazioni di finanziamento.

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart%	Var %	Ripart%	Var %	
Prestiti personali(escl. linee di credito)	24.289.276	40,8%	5,1%	1.806.288	0,7%	2,0%
Prestiti finalizzati(escl. linee di credito)	10.190.608	17,1%	11,7%	3.358.751	1,3%	5,8%
autoveicoli e motocicli	5.524.461	9,3%	14,1%	492.339	0,2%	10,8%
finanziamenti veicoli business	336.194	0,6%	13,8%	17.344	0,0%	11,7%
altri prestiti finalizzati	4.329.953	7,3%	8,6%	2.849.068	1,1%	4,9%
Linee di credito rateali/rotative	657.782	1,1%	42,0%	811.040	0,3%	49,6%
non finalizzate	210.173	0,4%	-2,6%	173.042	0,1%	-0,8%
altri prestiti finalizzati	447.609	0,8%	80,7%	637.998	0,3%	73,5%
Carte opzione/rateali	19.063.734	32,0%	4,4%	247.200.544	97,5%	10,2%
Cessione quinto stipendio/pensione	5.339.491	9,0%	4,6%	305.649	0,1%	6,2%
<b>Totale</b>	<b>59.540.891</b>	<b>100%</b>	<b>6,2%</b>	<b>253.482.272</b>	<b>100%</b>	<b>10,1%</b>

### Mercato Credito al Consumo

Figura 4. Mercato Italia  
Sintesi Credito al Consumo  
2018 - Fonte Osservatorio  
Assofin

**Mercato Credito al Consumo**

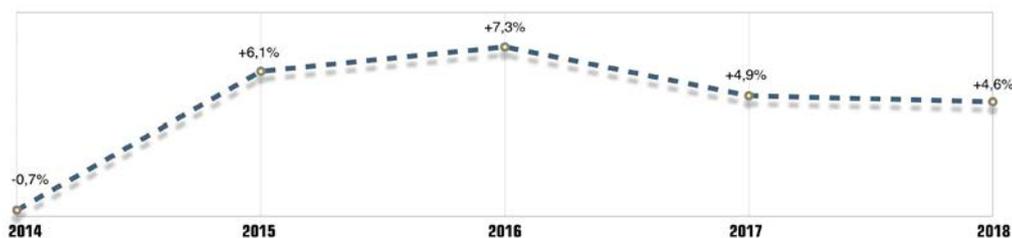
Figura 5. Mercato Italia - Anno 2018 - In migliaia di euro/volumi per famiglia di prodotto  
Fonte Osservatorio Assofin

**Il mercato della cessione del quinto**

Nel 2018 i finanziamenti contro cessione del quinto mostrano una crescita del +4,6% (con un volume complessivo di euro 5.339.491.000), a ritmi più contenuti rispetto al mercato nel suo complesso ed in linea con il risultato dell'anno precedente (+4,9%).

**Comparto Cessione del Quinto**

Figura 6. Anni 2014-2018. Variazione percentuale su anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin



Secondo le risultanze dell'Osservatorio Assofin sul credito al consumo, il dato riflette la ripresa delle erogazioni a pensionati (+9,9%), che costituiscono più della metà del totale dei flussi finanziati del comparto, e una dinamica più vivace dei finanziamenti ai dipendenti privati (+7,2%); registrano invece una performance negativa le operazioni nei confronti dei dipendenti pubblici (-3,2%).

**Comparto Cessione del Quinto**

Figura 7. Anno 2018 - Dati di flusso cumulativi Fonte Osservatorio Assofin

Tipo di finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazioni finanziate			Importo medio €
	€ x 1000	Ripart %	Var %	n.	Ripart %	Var %	
<b>Cessione quinto stipendio/pensione</b>	<b>5.339.491</b>	<b>9,0%</b>	<b>4,6%</b>	<b>305.649</b>	<b>0,1%</b>	<b>6,2%</b>	<b>17.469</b>
- dipendenti pubblici	1.797.086	3,0%	-3,2%	74.768	0,0%	-3,5%	24.035
- dipendenti privati	944.549	1,6%	7,2%	59.113	0,0%	8,6%	15.979
- pensionati	2.597.856	4,4%	9,9%	171.768	0,1%	10,1%	15.124

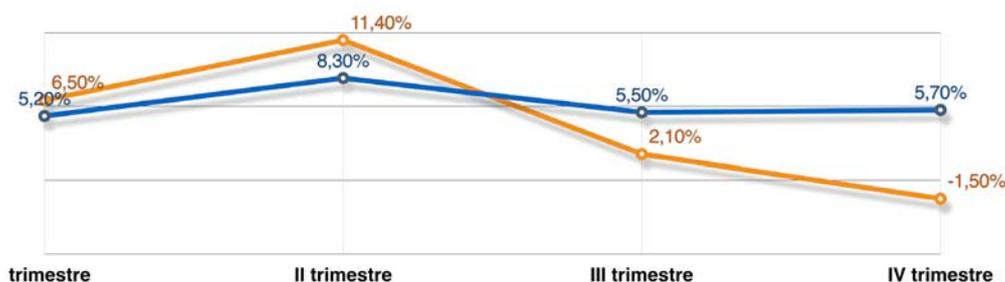
Dall'analisi di dettaglio, in relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2018, si evidenzia che il 48,65% è rappresentato da finanziamenti ai pensionati, il 33,66% e il 17,69% rispettivamente ai dipendenti pubblici e dipendenti privati.



### Comparto Cessione del Quinto Dipendenti/Pensionati

Figura 8. Anni 2014-2018  
In valore percentuale - Fonte Osservatorio Assofin

Analizzando l'andamento in variazione percentuale, i finanziamenti contro cessione del quinto mostrano un'accelerazione della crescita nella prima parte dell'anno 2018 (+6,5% nel primo trimestre e +11,4% nel secondo trimestre), mentre si assiste ad una contrazione dei flussi di credito nel terzo (+2,1%), che prosegue con un segno negativo nel quarto trimestre (-1,5%), in calo rispetto all'attività del mercato nel suo complesso.



### Trend Mercato Cessione del Quinto/Credito Al Consumo

Figura 9. Mercato Italia - Anno 2018. Variazione percentuale anno precedente - Fonte Osservatorio Assofin

### Linee guida strategiche della Società

L'anno 2018 è stato caratterizzato dall'ampliamento del business di Pitagora, con la commercializzazione di nuovi prodotti e il lancio di un nuovo marchio, volto a rafforzare il proprio modello distributivo, in linea con le politiche di Gruppo.

Le attività della Società sono inoltre proseguite nel rispetto delle buone prassi di mercato, al fine di favorire una relazione trasparente con la clientela.

Le linee di azione e le iniziative che Pitagora ha perseguito hanno riguardato:

1. Orientamenti di vigilanza in materia di operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione;
2. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
3. Funding;
4. Rapporti assicurativi;
5. Rete Commerciale e Modello di Business to Partner;
6. Progetto Tidocredito;
7. Acquisto crediti pro soluto;
8. Prestiti personali;
9. Piano strategico 2019-2021.

#### 1. Orientamenti di vigilanza in materia di operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione

In data 27 marzo 2018, Banca d'Italia ha emanato un documento avente ad oggetto gli



“Orientamenti di vigilanza nell’ambito delle operazioni di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione”, inoltrato a Pitagora in data 5 aprile 2018.

Tale documento era da tempo atteso dagli operatori del settore; già nel 2016, infatti, Banca d’Italia – all’esito di un confronto con il mercato – pur avendo espresso apprezzamento verso le iniziative autoregolamentari avviate con il Protocollo d’intesa CQSP promosso da Assofin - Associazioni dei consumatori e gestione dei rapporti con la clientela (“Protocollo d’intesa CQSP”), aveva manifestato l’intenzione di portare avanti azioni di stimolo e di indirizzo, al fine di favorire l’innalzamento del livello di tutela dei clienti ed il rafforzamento del comparto, nell’ottica anche di una valorizzazione del prodotto, considerato di particolare importanza per l’inclusione finanziaria.

Il documento – condiviso con l’IVASS e con l’OAM per i profili di rispettiva competenza – fornisce, quindi, indicazioni sui comportamenti e le prassi che l’Autorità considera auspicabili al fine di ridurre il contenzioso, assicurare una maggiore tutela dei clienti e mitigare i rischi operativi, reputazionali e legali per gli intermediari.

Molti dei principi evidenziati da Banca d’Italia erano già stati espressi dal Protocollo d’intesa CQSP, a cui Pitagora – che ne era stata promotrice – ha aderito e dato attuazione sin dal 2017.

Pitagora è dunque risultata conforme alle buone prassi già contenute nel citato Protocollo d’intesa CQSP e si è fatta parte attiva nell’adottare gli ulteriori interventi correttivi e migliorativi necessari per assicurare la completa rispondenza alle indicazioni dell’Autorità.

In linea con le indicazioni di Banca d’Italia, Pitagora ha inoltre adottato nuove modalità operative per la gestione dei reclami, volte a garantire la piena soddisfazione della clientela e a ridurre, al contempo, i contenziosi dinanzi all’Arbitro Bancario Finanziario, in modo tale da mitigare il livello di esposizione della Società ai rischi legali e reputazionali, pur nella tutela delle proprie ragioni.

Segnatamente, Pitagora ha rimodulato la propria attività in modo tale da anticipare la definizione delle vertenze alla fase del reclamo, proponendo alla clientela soluzioni strettamente modulate sul contenuto delle pronunce dell’Arbitro Bancario Finanziario.

La nuova operatività ha determinato riscontri positivi sin dai primi mesi di applicazione.

## **2. Struttura dell’organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.**

A conclusione del progetto finalizzato all’integrazione della Società nel Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Asti – volto, da un lato, a preservare i fattori distintivi del proprio business model e, dall’altro, a garantire adeguati meccanismi di presidio da parte della Capogruppo, nel rispetto dei poteri di direzione e coordinamento che le sono propri – è stata data attuazione all’accentramento delle funzioni di controllo di II livello, nonché del Controllo di Gestione, delle Segnalazioni di Vigilanza, dei processi di Business Continuity e di Sicurezza Informatica, con presidio interno da parte dei rispettivi referenti.

Nell’ambito della struttura organizzativa si evidenzia quanto segue:

### **a) Struttura organizzativa aziendale**

Nel corso del 2018, l’organizzazione aziendale di Pitagora ha visto la conferma della propria struttura core.



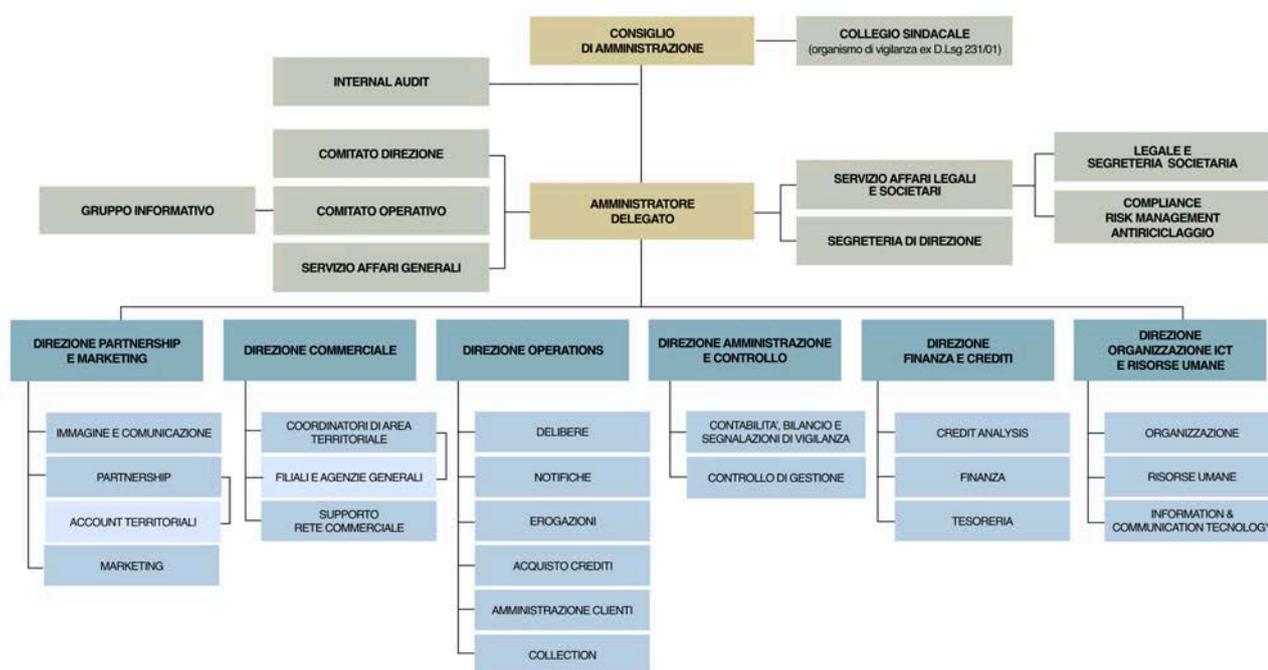
A livello apicale, essendo giunto al termine il mandato a suo tempo conferito ad Amministratori e Sindaci, nell'aprile 2018 l'Assemblea dei Soci ha provveduto a nominare per i successivi tre esercizi il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone del Presidente Stefano Sesia, dell'Amministratore Delegato Massimo Sanson e dei Consiglieri Carlo Demartini, Pietro Cavallero, Daniela Gioda, Roberto Rubba e Giovanni Spandonaro e il nuovo Collegio Sindacale nelle persone del Presidente Alfredo Poletti e dei Sindaci Gabriele Mello Rella e Marco Malvicini.

Analogamente, essendosi conclusi i relativi mandati, si è provveduto alla nomina dei componenti del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e dei componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs 231/2007.

Tanto precisato, si riporta qui di seguito la struttura della Società.

**Organigramma**

Figura 10. Anno 2018



b) Efficientamento

La Società, nel corso dell'anno 2018, ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi e nell'informatizzazione dei processi di vendita, anche attraverso strumenti di promozione a distanza, realizzando i seguenti nuovi applicativi web:

- a. APP: l'attività promozionale a distanza viene effettuata con l'utilizzo di una App, attraverso la quale il cliente può firmare la documentazione propedeutica alla presentazione dell'offerta precontrattuale con la Firma Elettronica Avanzata; in particolare il processo consente al cliente di inviare il documento di riconoscimento attraverso un "selfie", necessario al fine di procedere alla validazione della firma e al riconoscimento del cliente con tecnologia ID Sign.
- b. Barra Telefonica: la funzionalità dello strumento, già in uso per l'automatizzazione dei contatti telefonici con la clientela nella fase di promozione, è stata estesa anche per le chiamate da effettuarsi nei confronti delle aziende datoriali e clienti per attività di post-vendita.



Tale efficientamento ha consentito:

- (i) la riduzione dei tempi e dei costi per le attività di prevendita;
- (ii) l'incremento dell'attività di contatto attraverso nuovi canali innovativi quali smartphone e pagine web.

c) Formazione.

La Società, anche nel corso dell'anno 2018, ha proseguito l'attività di formazione rivolta al personale dipendente e alla propria rete di vendita, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio basato su principi di correttezza e trasparenza.

A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di:

- (i) GDPR e normativa antiriciclaggio;
- (ii) D.lgs. 231/2001;
- (iii) Privacy;
- (iv) Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- (v) Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- (vi) Normativa assicurativa.

Inoltre, sono stati organizzati i corsi tematici di lingua inglese, Coaching, Comunicazione efficace, Project Management, Excel, nonché sulle tecniche di Web Marketing.

La Società ha mantenuto in essere la collaborazione con SAA – Scuola di Amministrazione aziendale – dell'Università degli Studi di Torino, organizzando un percorso destinato all'aggiornamento professionale obbligatorio per gli agenti in attività finanziaria iscritti all'Elenco tenuto dall'OAM, alla preparazione alla prova d'esame per gli aspiranti agenti.

Sono state quindi organizzate giornate formative in aula che hanno coinvolto la totalità della rete di vendita, in ottemperanza alle disposizioni normative e alle circolari dell'OAM.

Tutte le funzioni aziendali sono intervenute nelle giornate formative, al fine di calare la parte teorica alla conoscenza dell'operatività aziendale.

In relazione all'introduzione e all'avvio delle nuove risorse nell'ambito della rete di vendita, Pitagora ha realizzato una Academy volta a formare i futuri agenti in attività finanziaria.

Al riguardo, Pitagora Academy è una struttura che ha come obiettivo precipuo la formazione sia di agenti iscritti all'OAM sia di futuri agenti in attività finanziaria attraverso la previsione di giornate formative, volte al mantenimento dei requisiti richiesti dall'OAM, mediante:

- corsi teorici tenuti da professori universitari affiancati da professionisti del settore;
- giornate formative volte a sviluppare le attitudini commerciali, organizzative ed operative della rete di vendita al fine di eccellere nel servizio reso alla clientela di futuri agenti in attività finanziaria;
- un percorso formativo modulare e strutturato dedicato alla preparazione dell'esame OAM al fine di acquisire competenze legali, commerciali e operative dell'agente in attività finanziaria;
- giornate formative volte a sviluppare la conoscenza degli strumenti, dell'operatività, e della struttura direzionale di Pitagora.

Nel corso del 2018 la Società ha effettuato sessioni formative per 48 collaboratori, in seguito



alle quali 41 di tali collaboratori hanno superato positivamente la prova d'esame OAM; di quest'ultimi 37 hanno ricevuto formale incarico di agenti in attività finanziaria da parte della Società e 4 sono in corso di attivazione per la ricezione dell'incarico.

### 3. Funding

Nell'ambito delle politiche di funding la Società ha mantenuto in essere le operazioni di cartolarizzazione e di cessione pro soluto dei propri crediti, consolidando le proprie linee strategiche.

In particolare l'operazione di cartolarizzazione Madeleine SPV, avviata nel 2013, risulta in corso di ammortamento e l'operazione Annette SPV, strutturata con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti nel 2015 e divenuta pubblica nel 2017, con l'assegnazione del rating da parte delle Agenzie di rating DBRS Limited e Moody's Investors Service sui titoli senior rispettivamente di "A(sf)" e "Aa2 (sf)" e relativa quotazione presso la Borsa di Lussemburgo, è proseguita sino alla conclusione del periodo di ramp-up nel giugno 2018.

Con riguardo a quest'ultima operazione nei primi mesi dell'anno 2018 si è proceduto all'adeguamento del "Nominal Amount" delle Note Junior al valore reale delle stesse, pari ad € 134 milioni e conseguentemente il valore dell'intera operazione è passata da € 525 milioni ad € 575 milioni.

Per entrambe le operazioni, la Società ha mantenuto un interesse economico netto pari al 5% di tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 405, comma 1, lettera d) del Regolamento (UE) N. 575/2013, e successive modifiche (c.d. "CRR").

Nel 2018, è proseguita altresì l'operazione di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n.130 ("Legge 130"), Lake 2, che prevede un ramp-up di due anni, l'emissione di titoli senza tranching e senza obblighi di retention da parte degli originator.

Il 6 dicembre 2018 il veicolo ha ceduto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130, i crediti originati da Pitagora ad un nuovo SPV, denominato Dyret SPV S.r.l. Pitagora ha comunque mantenuto il proprio ruolo di sub-servicer dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione.

Nei primi mesi del 2018, inoltre, Pitagora ha avviato una nuova operazione di cartolarizzazione, strutturata con la collaborazione dell'arranger Banca IMI S.p.a., che prevede la cessione pro soluto e in blocco, ai sensi della Legge 130, al neocostituito veicolo Manu SPV s.r.l. dei propri crediti derivanti dai finanziamenti contro cessione del quinto della retribuzione o pensione e assimilati fino ad un importo massimo complessivo, in linea capitale, di € 250.000.000.

Il veicolo ha dunque emesso titoli asset-backed a ricorso limitato ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 130 con struttura "partly paid" per finanziare il pagamento del prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di crediti, suddivisi in tre classi: (i) titoli di classe A per € 210 milioni ("Titoli Senior"), (ii) titoli di classe B per € 20 milioni (i "Titoli Mezzanine") e (iii) titoli di classe J per € 22,5 milioni (i "Titoli Junior").

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma conduit del Gruppo "Intesa Sanpaolo"), men-



tre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati sottoscritti dalla Società, questi ultimi con funzione di credit enhancement dell'operazione. La Società si è impegnata infatti a detenere i Titoli Junior per tutta la durata dell'operazione ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 405, comma 1, lettera d) del Regolamento (UE) N. 575/2013, e successive modifiche (c.d. "CRR") e dell'ulteriore normativa applicabile in materia.

Dal punto di vista contabile, la struttura dell'operazione non comporta la cancellazione dei crediti dall'attivo dello stato patrimoniale della Società, non essendosi verificati i requisiti previsti dai principi contabili IFRS 9 ai fini della piena "derecognition" dei crediti.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione in corso Pitagora mantiene il ruolo di servicer dei crediti ceduti in conformità a quanto disposto dalla Legge 130 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

Con riferimento ai rapporti di cessione dei crediti pro soluto, la Società ha mantenuto in essere il rapporto, costituitosi sin dal 2014 con Ing Bank N.V. Milan Branch e dal marzo 2015 con Banca Sistema S.p.A.

Entrambi gli accordi di cessione dei crediti pro soluto consentono alla Società sia la completa "derecognition" dei crediti ceduti, in presenza dei requisiti previsti dai principi contabili IFRS 9, sia il mantenimento delle funzioni di servicer in capo alla stessa.

#### **4. Rapporti assicurativi**

La Società ha proseguito, nel corso dell'anno, l'attività di consolidamento delle partnership con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo sul mercato, anche in un'ottica di risparmio sui costi del finanziamento.

In particolare, Pitagora ha rinnovato le polizze assicurative, a copertura dei rischi di credito e/o vita, obbligatorie per i finanziamenti di cessione del quinto erogati, offerte da AXA France Vie S.A., AXA France IARD S.A., MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni S.p.A., Net Insurance S.p.A., Net Insurance Life S.p.A., Great American International Insurance Limited e Credit Life International.

Sono inoltre stati avviati nuovi rapporti con Aviva Life S.p.A. e Rheinland Versicherung AG.

Nel 2018 sono progrediti i progetti di innovazione tecnologica da parte delle compagnie di assicurazione: Axa France, Net Insurance e MetLife Europe Limited si sono avvalse nella propria attività assicurativa di nuove piattaforme di teleunderwriting, che consentiranno una riduzione dei tempi di analisi del rischio, garantendo l'affidabilità del processo assuntivo; e, in tema di assumibilità dei rischi, Net Insurance ha offerto un servizio completo ed efficiente ad un costo risk based.

In merito alla concentrazione dei rischi di credito, la Società ha nuovamente confermato la propria Policy di concentrazione assicurativa, con controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

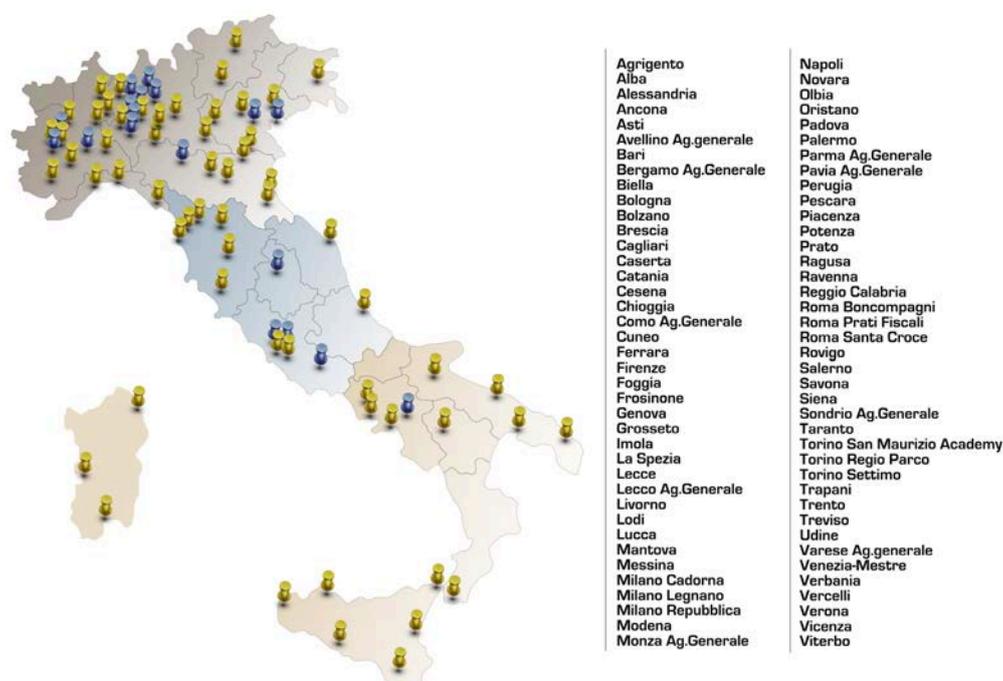


## 5. Modello Distributivo e Business to Partner

Il modello distributivo della Società, basato su un'attività di promozione e collocamento dei prodotti tramite una rete di vendita diretta capillarmente presente su tutto il territorio nazionale, costituisce da sempre un punto di forza, in quanto caratterizzato da un rapporto di esclusiva con gli agenti in attività finanziaria, che operano presso le proprie Filiali (n. 69) e le Agenzie Generali (n. 9).

Tale struttura ha consentito di costruire una rete agenziale altamente specializzata, in grado di offrire alla clientela un servizio di comprovata professionalità e affidabilità, grazie ai corsi di aggiornamento e di formazione promossi dalla Società a favore degli intermediari del credito.

Al 31 dicembre 2018 la Società conta 78 punti vendita.



## Copertura Territoriale Punti Vendita

Figura 11. Anno 2018

Pitagora ha proseguito, anche nell'anno 2018, nel proprio progetto di diversificazione nell'offerta di nuovi prodotti da offrire alla propria clientela, tra cui i finanziamenti con cessione del trattamento di fine servizio e i prestiti personali.

La Società ha indirizzato, anche quest'anno, le attività al rafforzamento del proprio modello di Business to Partner, che si concretizza in una rete di sinergie commerciali finalizzate all'offerta del prodotto core di Pitagora alla clientela dei Partners.

In particolare, nel corso del 2018, Pitagora ha consolidato le partnership già avviate con Unipol Banca, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Volterra, Sparkasse, nonché con le Banche del Gruppo di appartenenza.

È stato inoltre confermato e potenziato il rapporto di collaborazione con Younited SA, ampliando la partnership avviata dal 2016.



Inoltre, al termine di una fase proficua di avvio del rapporto, la Società ha avviato l'accordo in essere con Credito Valtellinese S.p.A. e lo ha successivamente rinnovato per ulteriori cinque anni in esclusiva.

Il volume d'affari derivante dagli accordi sinergici rappresenta complessivamente il 68,6% dei volumi erogati dalla Società

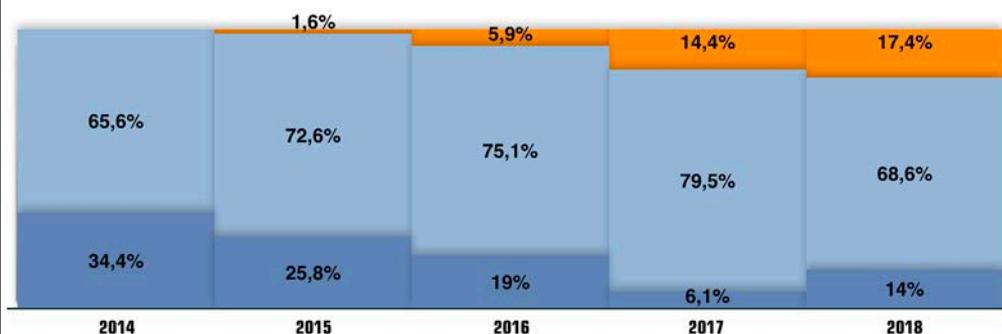
Nel 2018 risultano in essere 66 accordi, di cui 50 con banche, che hanno apportato il 41,9% dei volumi erogati ed i restanti con società di credito al consumo e comparatori web.

È stata potenziata la collaborazione con società leader nella comparazione online, tra cui Facile.it Mediazione Creditizia S.p.A. e Creditonline Mediazione Creditizia S.p.A.

Nel corso del 2018, è proseguita l'attività di web marketing (SEO, SEM, DEM) in linea con il progetto di implementazione di tale canale avviato negli anni precedenti.

#### Incidenza % Canale sul Volume D'affari

Figura 12. Anni 2014-2018



#### 6. Progetto Tidocredito

Nel 2018 Pitagora ha avviato e sviluppato un progetto per la creazione di un nuovo canale di vendita, composto da agenti in attività finanziaria, al fine di diversificare la distribuzione e incrementare i volumi, pur mantenendo inalterato il modello di business e di gestione della rete di vendita aziendale.

In particolare, la Società ha generato il brand "Tidocredito.com", destinato al nuovo canale distributivo, in modo tale che quest'ultimo venga differenziato dalla rete di vendita diretta di Pitagora e possa disporre di un prodotto ad hoc che garantisca competitività.

Secondo gli studi effettuati, lo sviluppo di un'ulteriore struttura di vendita con un prodotto alternativo consentirebbe alla Società di accedere a nuovi segmenti di mercato; al contempo, la prospettiva di commercializzazione di un nuovo brand distribuito da un'azienda consolidata come Pitagora rappresenterebbe un motivo di appeal per agenti in attività finanziaria e imprenditori del mercato, con conseguente espansione della rete di vendita dei prodotti core aziendali.

Sin dai primi mesi di commercializzazione il nuovo brand è risultato appetibile sia per il mercato, sia per gli operatori del settore: Pitagora ha registrato un incremento del liquidato ed ha stipulato nuovi accordi commerciali, raccogliendo tra le sue file altri agenti in attività finanziaria.

#### 7. Acquisto crediti pro soluto

La Società, nell'ottica di ampliamento del proprio business e nell'ambito della propria spe-



cializzazione nella gestione del credito, ha mantenuto in essere i rapporti di collaborazione finalizzati all'acquisto pro soluto da parte della Società di crediti derivanti da finanziamenti di cessione dello stipendio o della pensione, erogati alla clientela, con due intermediari finanziari, iscritti all'Albo Unico di cui all'art. 106 del TUB; e ha altresì avviato una nuova collaborazione con una Banca, che di recente ha avviato la distribuzione del prodotto della cessione del quinto.

In tale ambito i crediti sono acquisiti secondo predeterminati criteri di assumibilità conformi a quelli delle Società, che gestisce direttamente il credito.

### 8. Prestiti Personali

Durante l'anno la Società ha dato corso al progetto finalizzato a diversificare i prodotti offerti attraverso la propria rete di vendita, concludendo un accordo con il partner Younited S.A. per la distribuzione dei prestiti personali.

Tale progetto, che ha preso avvio negli ultimi mesi dell'anno, prevede che Pitagora, tramite la propria rete di vendita, svolga, nel rispetto della normativa vigente in materia di offerta fuori sede di prodotti bancari e di finanziamento, l'attività di promozione e collocamento del prodotto "prestiti personali", attraverso la piattaforma informatica messa a disposizione dal partner, che consente il perfezionamento dell'operazione di finanziamento totalmente online.

Il rapporto di collaborazione con Younited S.A. si inserisce in una più ampia operazione di investimento, che nel 2019 vedrà la sua attuazione.

### 9. Piano strategico 2019-2021

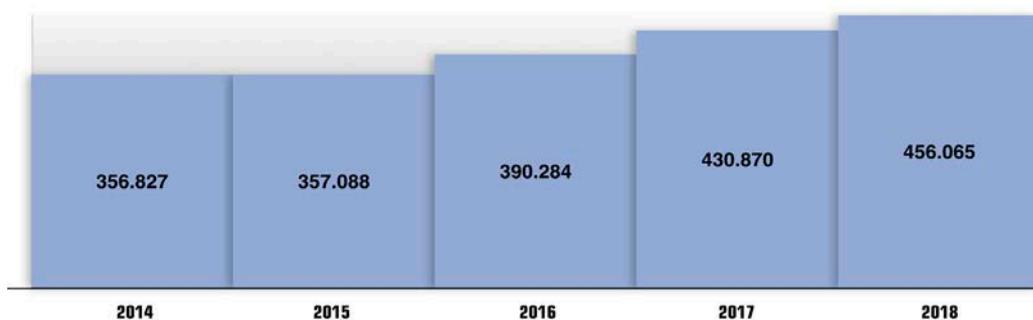
La Società, anche alla luce delle iniziative sopra indicate, ha sviluppato il Piano Strategico 2019-2021, nell'ambito e in conformità alle linee guida di Gruppo.

I driver di sviluppo ivi ipotizzati da Pitagora per il prossimo triennio si fondano sulla conferma del modello di business, dei canali di funding e delle politiche di credito definite, con prospettive di sviluppo nell'ambito del mercato di riferimento.

Confermate tali linee guida, nell'anno in corso si prospetta un richiamo alle previsioni di Gruppo.

### Il prodotto di Pitagora

Nell'esercizio 2018 la Società ha realizzato un volume d'affari di euro 456.065.285, chiudendo con una crescita del +5,85% rispetto all'anno precedente.



### Volume d'affari

Figura 13. Anni 2014-2018  
In migliaia di euro



**Dettaglio Volume d'affari per canale**

Figura 14. Anni 2014-2018  
In migliaia di euro



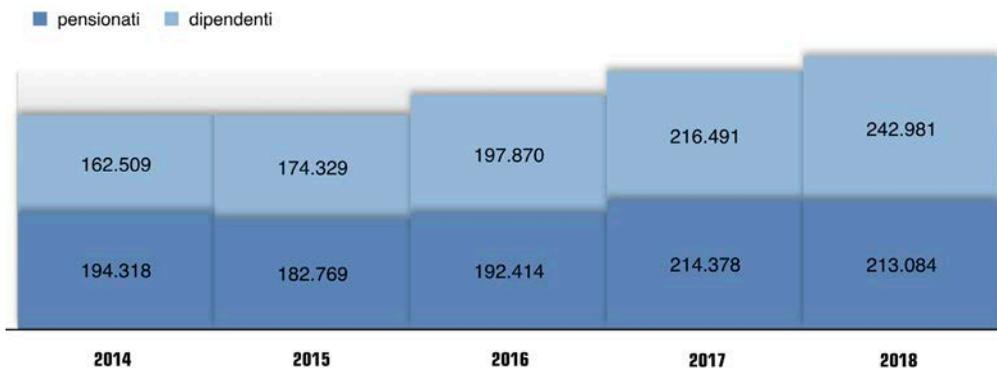
I volumi finanziati ai pensionati ammontano a circa 213 milioni di euro, mantenendosi così stabile rispetto al 2017 (-0,6%).

I flussi erogati ai dipendenti pubblici hanno realizzato 83 milioni di euro con un segno positivo del +5,96% e quelli ai dipendenti di aziende private hanno raggiunto 160 milioni di euro, segnando un incremento del +15,81%.

Nell'ambito dei finanziamenti ai dipendenti privati Pitagora si conferma leader del mercato.

**Volume d'affari Pensionati/Dipendenti**

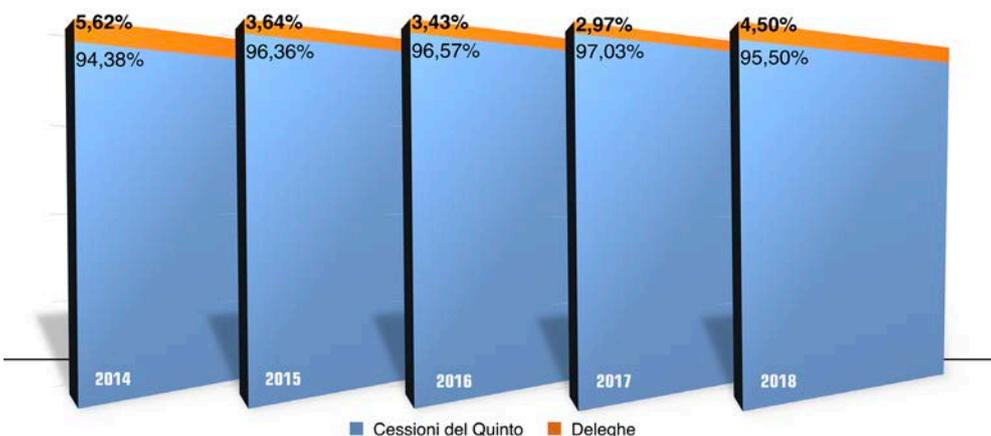
Figura 15. Anni 2014-2018  
Suddivisione produzione in migliaia di euro



Nel 2018 i finanziamenti mediante delegazione di pagamento (per dipendenti pubblici) mostrano una crescita rispetto agli precedenti (+4,5%), grazie all'attività di convenzionamento posta in essere dalla Società con gli Enti Pubblici che ha consentito l'erogazione di prestiti a tassi agevolati, in linea con i citati Orientamenti di Vigilanza.

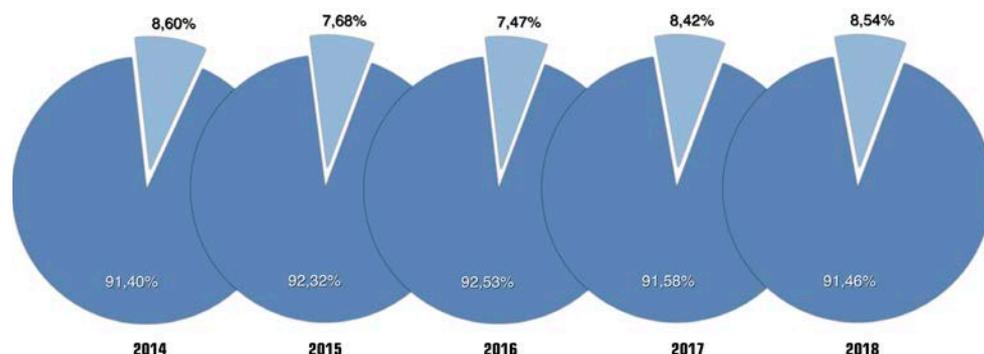
**Volume d'Affari suddiviso in Cessione del Quinto e Deleghe Dipendenti Enti Pubblici**

Figura 16. Anni 2014-2018, in valore percentuale





In rapporto al comparto di riferimento, la quota di mercato della Società ha raggiunto la soglia dell'8,54%, posizionandosi tra i principali players del mercato.

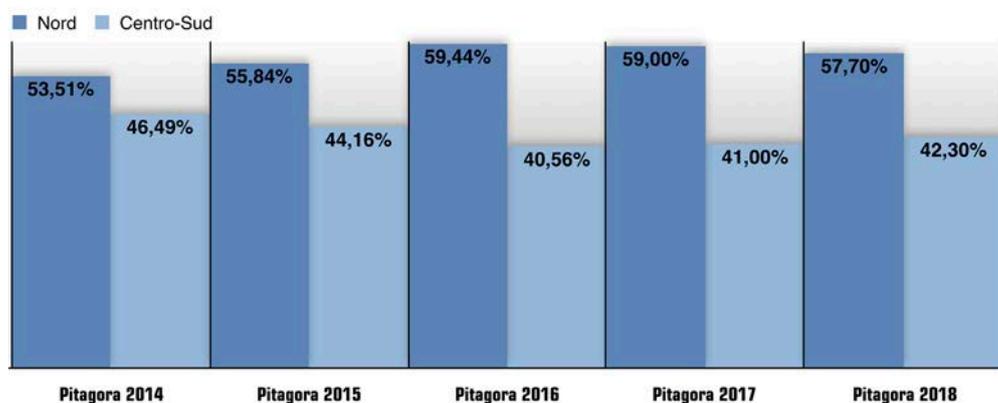


### Quota di Mercato

Figura 17. Anni 2014-2018, in valore percentuale

Elementi utili per una corretta analisi del volume d'affari di Pitagora si evincono altresì dal grafico seguente, relativo ai volumi espressi in base alle aree geografiche in cui opera la Società, con riferimento ai soli volumi erogati da Pitagora.

Analizzando la distribuzione dei flussi di Pitagora nelle regioni della penisola, emerge che il 57,66% dei finanziamenti sono stati erogati al nord, il 17,50% al centro e il restante 24,84% al sud e nelle isole.



### Analisi Volume D'affari per Area Geografica

Figura 18. Anni 2014-2018 Comparazione Nord - Centro/Sud/Isole - In valore percentuale

### Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio dell'anno 2018, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

### Adeguatezza patrimoniale e movimenti sul capitale

La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi di mercato, ad effettuare con cadenza trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento, al fine di far fronte ai rischi connessi con l'attività aziendale. La Società ha, negli esercizi sociali che si sono susseguiti, osservato la piena conformità e l'adeguatezza della propria consistenza patrimoniale e ha garantito il soddisfacimento dei propri fabbisogni prospettici.

**Adeguatezza patrimoniale**

Figura 19. CET1. Anni 2014-2018



Le nuove disposizioni prevedono la determinazione dei Fondi propri della Società, che sono costituiti dal capitale versato, dalle riserve, dall'utile di periodo rettificato per la stima del dividendo, da cui sono detratti (i) le immobilizzazioni immateriali e le attività fiscali differite, che si basano sulla redditività futura, qualora queste superino le soglie stabilite dal CRR e (ii) il Capitale di Classe 2, fattispecie non applicabile alla Società.

Pertanto i Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2018 si sono attestati ad euro 51.833.343 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 13.583.943 così da determinare un capitale primario di classe 1 - CET 1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 22,895%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare fissata al 6% e con una eccedenza di euro 38.249.400.

**Azioni proprie Pitagora**

La Società non detiene né azioni proprie né azioni della Capogruppo.

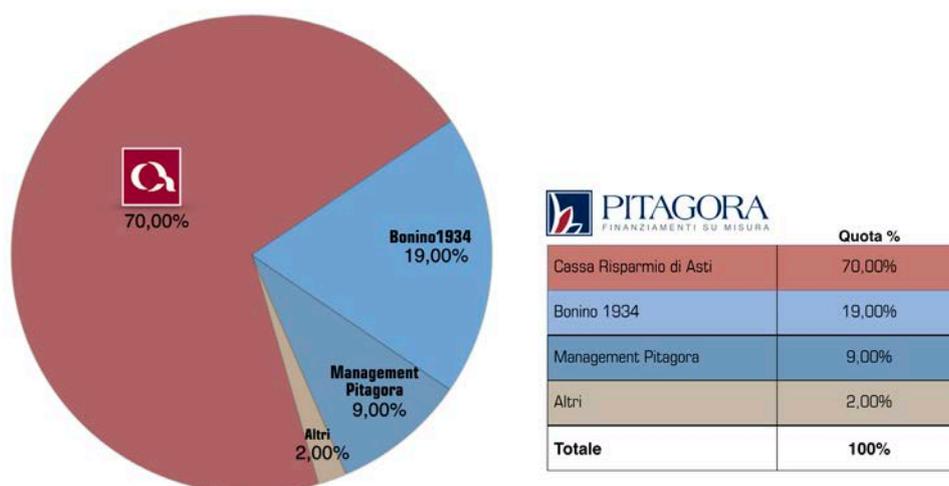
**Eventi di rilievo**

Per ciò che attiene l'assetto societario, l'anno 2018 ha confermato la partecipazione di maggioranza di Cassa di Risparmio di Asti, che detiene, pertanto, il controllo di diritto della Società.

In relazione alle partecipazioni di minoranza, si segnala l'uscita dall'azionariato di un componente del management, che ha ceduto le proprie quote ad altri manager di Pitagora.

**Assetto societario**

Figura 20. Anno 2018





## Normativa di riferimento

### 1) Antiriciclaggio

Nell'ambito antiriciclaggio, si segnala che, nel corso del 2018, Banca d'Italia ha posto in pubblica consultazione i seguenti provvedimenti:

- Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio (Data pubblicazione: 13-04-2018 - Consultazione conclusa - normativa non ancora emanata);
- Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela (Data pubblicazione: 13-04-2018 - Consultazione conclusa - normativa non ancora emanata);
- Disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo (Data pubblicazione: 31-07-2018 - Consultazione conclusa - normativa non ancora emanata).

Inoltre, nel mese di luglio 2018, l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia ha posto in consultazione le Istruzioni in materia di comunicazioni oggettive.

La Società, di concerto con la Capogruppo, ha effettuato le dovute analisi d'impatto e, per il tramite dell'Associazione di categoria Assofin, ha partecipato alle consultazioni sopra indicate sottoponendo all'Autorità di Vigilanza i propri quesiti e le proprie osservazioni.

Si è ora in attesa della pubblicazione dei provvedimenti definitivi.

### 2) Privacy

In data 25 maggio 2018 è definitivamente entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 2016/679<sup>5</sup> (che abroga la Direttiva 95/46/CE), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il Regolamento ha inteso armonizzare le normative allo stato esistenti all'interno della comunità europea, ampliando la sfera dei diritti e garantendo maggiori tutele per i soggetti interessati.

Nel corso del 2018, la Società ha avviato un complesso e multidisciplinare progetto di adeguamento al sopra citato Regolamento, portando a compimento tutte le attività di assessment tramite cui sono state individuate le aree di intervento.

E' stato quindi redatto il relativo action plan con cui sono stati pianificati gli interventi da porre in essere, anche nel continuo, tenuto conto che, come noto, la normativa in esame prevede l'adozione di presidi e procedure che dovranno essere oggetto di costante revisione e aggiornamento.

Nella seduta del 22 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Pitagora ha approvato il documento denominato "Politiche di Gruppo in materia di Protezione dei Dati Personali" e ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer (Responsabile della Protezione dei Dati), essendo la Società soggetto tenuto in tal senso, in ottemperanza al disposto dell'art. 37, 1° comma, del Regolamento.

### 3) Principi contabili: disposizioni transitorie sugli impatti IFRS9

Con il Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016 è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale sugli strumenti finanziari, l' "International Financial Reporting Standard", c.d. IFRS 9, in applicazione dal 1° gennaio 2018.

In data 12 dicembre 2017 i competenti Organi dell'Unione Europea con regolamento (UE) 2395/2017 hanno adottato alcune modifiche al regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. "C.R.R.")

<sup>5</sup>Come noto, il Regolamento (UE) 2016/679 è di fatto in vigore sin dal 25 maggio 2016 con termine ultimo per l'applicazione il 25 maggio 2018.



con particolare riguardo alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sui fondi propri. In particolare, tali disposizioni transitorie hanno previsto la possibilità di sterilizzare in modo parziale, temporaneo e progressivamente decrescente l'impatto negativo sul CET1 che, al netto dell'effetto fiscale, deriva sostanzialmente dalla modalità di valutazione lifetime delle rettifiche di valore sui crediti introdotta dal citato principio contabile.

La quantificazione dell'impatto da sottoporre a sterilizzazione parziale è basata su due componenti distinte che, per comodità di esposizione, verranno denominate "statica" e "dinamica".

La componente statica è costituita dall'impatto, rispetto al 31 dicembre 2017, delle rettifiche di valore su crediti rilevate il 1° gennaio 2018 in sede di prima adozione (c.d. "FTA") dell'IFRS9, includendo anche quanto riconducibile alle posizioni classificate a "Stage 3" (NPE – Non Performing Exposures).

La componente dinamica rappresenta invece l'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore su crediti al 1° gennaio 2018 e quelle rilevate nei successivi periodi di reporting fino al 31 dicembre 2022, escludendo però quanto riferibile alle posizioni classificate in Stage 3.

In ottemperanza alla nuova normativa la Società ha dunque adottato il nuovo principio contabile internazionale sugli strumenti finanziari, IFRS 9 e, in condivisione con la Capogruppo, aderito al regime transitorio, optando per il c.d. "approccio statico".

#### **Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate**

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

#### **Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio**

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si rileva che il Margine di Intermediazione si attesta ad € 45.843.931 con un decremento del 10,7% rispetto all'esercizio precedente. Tale decremento è dovuto in parte agli effetti contabili della modifica della definizione del prezzo applicato alla clientela in conseguenza dell'adesione al Protocollo d'intesa CQSP.

Tale modifica ha avuto un rilevante impatto in termini di commissioni passive in particolare per quanto attiene ai costi per le coperture assicurative del comparto CQP (fino a Marzo 2017 i costi della copertura assicurativa per il "rischio di premorienza" erano a carico del cliente, e pertanto non transitavano a conto economico, mentre a decorrere dal mese di Aprile 2017, tali costi sono a carico della Società con impatto a conto economico). Nel 2018 l'effetto della nuova modalità di definizione del prezzo trova piena applicazione.

Relativamente alle altre commissioni passive, ed in particolare alle provvigioni riconosciute alla rete di distribuzione, solo in parte sono addebitate alla clientela e conseguentemente hanno impattato sulla redditività aziendale.

Oltre alle dinamiche di cui sopra è da sottolineare che nel corso dell'esercizio si è registrato una riduzione dei tassi di impiego di oltre 0,50 b.p. mentre sono incrementati i tassi di raccolta; l'IRS a 5 anni, parametro di riferimento utilizzato nelle forme di funding, ha avuto significative oscillazioni rialziste nel corso dell'esercizio in esame passando dallo 0,22% di dicembre 2017 a punte di oltre 0,40% (febbraio 2018 0,49%) con conseguente riduzione dei margini finanziari.

Le spese amministrative non evidenziano particolari scostamenti rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, si registra una riduzione



del relativo stanziamento per effetto delle tipologie di funding utilizzate dalla Società, che ha privilegiato forme di cessione pro-soluto senza rivalsa dei differenziali di tassi in caso di estinzioni anticipate dei finanziamenti.

L'utile dell'attività corrente si attesta ad euro 13.124.557 con un decremento del 24 % rispetto all'esercizio precedente.

Occorre comunque evidenziare che, nel corso del 2017, è stata realizzata una operazione straordinaria, non ripetibile (transazione con Barclays Bank plc).

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative.

L'esercizio 2018 si chiude con un utile netto di euro 8.007.694 con un decremento del 26,5% rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, emerge che il "Cost / Income Ratio" è pari al 49,99%, il RORAC al 58,95% e il ROE al 14,21%.

### Indici di redditività

Figura 21. Anni 2016-2018

COST / INCOME Ratio	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Costi	22.597.018	24.497.526	24.866.780
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	46.940.411	51.356.241	49.747.488
COST / INCOME Ratio	48,14%	47,70%	49,99%

	31/12/2016	31/12/2017	01/01/2018	31/12/2018
Utile netto di esercizio	9.265.301	10.906.378	Rettifica patrimoniale FTA	8.007.694
Capitale proprio	50.122.757	57.060.873	(3.541.168)	56.352.032
Roe	18,49%	19,11%		14,21%

Rorac	31/12/2016	31/12/2017	Actual 2018
Utile netto	9.265.301	10.906.378	8.007.694
Patrimonio di base (1° pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	18.467.768	11.178.526	13.583.943
Rorac	50,17%	97,57%	58,95%

### Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile esterno alla sicurezza.

Al 31 dicembre 2018, il numero di dipendenti è pari a 178 unità, di cui 7 dirigenti, 13 quadri e 158 impiegati, di cui 4 distaccati presso la Capogruppo e un distaccato di quest'ultima presso Pitagora.

### Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Per il dettaglio dei rischi sopra riportati e delle relative politiche di gestione e copertura mes-



se in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

**I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.**

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni "Linee di azione e iniziative dell'esercizio" e "Il prodotto di Pitagora", si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 45.843.931, con un decremento rispetto allo scorso esercizio del 10,73%, come già illustrato precedentemente.

L'utile netto d'esercizio è pari ad euro 8.007.694.

Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

**Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nei primi mesi del 2019 Pitagora, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2018, ha sottoscritto un nuovo accordo quadro per la cessione di crediti pro soluto; inoltre ha avviato trattative con altri partner, ivi compresa la Capogruppo.

Sono invece in fase di conclusione le trattative per il convenzionamento con nuovi partner assicurativi di rilievo, nell'ambito della politica di differenziazione dei rischi e riduzione dei costi.

Si segnala inoltre il pieno avvio della distribuzione dei presiti personali con le prime erogazioni da parte di Younited S.A. nell'ambito del progetto previamente illustrato.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo, si evidenzia che nel corso del 2018 il Gruppo C.R. Asti è stato oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia. A fronte degli elementi acquisiti nel corso della verifica, è stato delineato un piano di intervento che sarà oggetto di più dettagliata definizione e programmazione al ricevimento del verbale ispettivo.

**Evoluzioni prevedibili sulla gestione**

La Società ha individuato e pianificato, nell'ambito della programmazione di Gruppo, gli obiettivi e i progetti strategici da realizzare nel corso dell'anno 2019 nonché gli studi di fattibilità di ulteriori progetti e i relativi benefici in favore dell'operatività aziendale.

A tal riguardo, la Società si propone di dar corso alle seguenti progettualità:

- i) innovazione tecnologica e firma digitale;
- ii) consolidamento ed incremento dei rapporti di funding esistenti e avvio di nuove operazioni di cessione dei crediti pro soluto e/o di cartolarizzazione;
- iii) ampliamento e consolidamento degli accordi assicurativi;
- iv) incremento dei volumi commerciali, nell'ottica di un consolidamento del proprio modello di business e di distribuzione, anche con il marchio Tidocredito.com;
- v) apertura di nuovi sportelli;
- vi) avvio della distribuzione di nuovi prodotti;
- vii) attuazione dei Progetti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del budget annuale.

**Risultati economici**

Signori azionisti,

il bilancio proposto alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di euro 8.007.694 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 5.116.863.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€	8.007.694,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€	(400.384,70)

Agli Azionisti in ragione di:

2,28 € per ognuna delle 1.670.400	€	3.808.512,00
A nuovo	€	3.798.797,30

I migliori saluti.

Torino, 18 aprile 2019  
Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Dott. Stefano Sesia



———— Bilancio al 31 dicembre 2018 ————



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

## Stato Patrimoniale

2018	2017	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12 2017
10.	10.	Cassa e disponibilità liquide	25.822	640.684
20.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	137.670.441	
		b) attività finanziarie designate al fair value		
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.491.781	
	20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	353.800	
	40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		44.682
40.		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
		a) crediti verso banche	13.078.619	
		b) crediti verso società finanziarie	15.236	
		c) crediti verso clientela	14.607.177	
	50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		14.824.667
	60.	Crediti		96.735.412
50.	70.	Derivati di copertura		
60.	80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	90.	Partecipazioni		285.000
80.	100.	Attività materiali	6.206.487	5.804.756
90.	110.	Attività immateriali	291.294	155.745
		di cui:		
		- avviamento		
100.	120.	Attività fiscali		
		a) correnti	1.761.405	149.354
		b) anticipate	7.409.429	7.317.924
110.	130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	140.	Altre attività	31.626.956	45.655.715
		<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>223.538.447</b>	<b>171.613.939</b>

**Stato Patrimoniale**

2018	2017	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12 2017
10.		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.647.317	
		a) debiti		
		b) titoli in circolazione		
	10.	Debiti		17.298.773
20.	30.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	40.	Passività finanziarie designate al fair value		
50.	60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	70.	Passività fiscali		
		a) correnti	607.948	1.340.084
		b) differite		
70.	80.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	90.	Altre passività	58.678.343	77.098.574
90.	100.	Trattamento di fine rapporto del personale	77.916	78.707
100.	110.	Fondi per rischi e oneri:		
		a) impegni e garanzie rilasciate	558.632	
		b) quiescenza e obblighi simili		
		c) altri fondi per rischi e oneri	16.616.259	18.736.928
110.	120.	Capitale	41.760.000	41.760.000
120.	130.	Azioni proprie (-)		
130.	140.	Strumenti di capitale		
140.	150.	Sovrapprezzi di emissione		
150.	160.	Riserve	6.421.178	4.234.208
160.	170.	Riserve da valutazione	163.160	160.287
170.	180.	Utile (Perdita) di esercizio	8.007.694	10.906.378
		<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>223.538.447</b>	<b>171.613.939</b>



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**Conto Economico**

2018	2017	Voci di Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
10.	10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.530.079	2.066.873
20.	20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.835.649)	(918.755)
30.		<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>2.694.430</b>	<b>1.148.118</b>
40.	30.	Commissioni attive	31.697.810	23.583.739
50.	40.	Commissioni passive	(60.045.614)	(32.478.680)
60.		<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(28.347.804)</b>	<b>(8.894.941)</b>
70.	50.	Dividendi e proventi simili		
80.	60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	71.848.314	
90.	70.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.		Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie		
	90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie b) passività finanziarie		59.103.064
110.		Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(351.009)	
	80.	Risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value		
120.		<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>45.843.931</b>	<b>51.356.241</b>
130.		Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(160.860)	
	100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie b) altre operazioni finanziarie		(43.213)
140.		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.		<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>45.683.071</b>	
160.	110.	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(10.124.572) (13.902.941)	(10.495.434) (13.368.362)
170.	150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	605.948 (5.997.607)	(11.791.469)
180.	120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(503.831)	(514.583)
190.	130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(138.000)	(119.147)
200.	160.	Altri proventi e oneri di gestione	(2.497.511)	2.256.458
210.		<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(32.558.514)</b>	
		<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>		<b>17.280.491</b>
220.	170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.		Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.		<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>13.124.557</b>	<b>17.280.491</b>
270.	190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.116.863)	(6.374.113)
280.		<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>8.007.694</b>	<b>10.906.378</b>
290.	200.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300		<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>8.007.694</b>	<b>10.906.378</b>



<b>Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari</b>		<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.007.694</b>	<b>10.906.378</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(623)	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani e benefici definiti	3.496	(1.062)
80.	Attività con correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.873</b>	<b>(1.062)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>8.010.567</b>	<b>10.905.316</b>



### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	26.100.000		26.100.000				15.660.000						41.760.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	14.596.107		14.596.107	5.298.101		(15.660.000)							4.234.208
b) altre													
Riserve da valutazione	161.349		161.349									(1.062)	160.287
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	9.265.301		9.265.301	(5.298.101)	(3.967.200)							10.906.378	10.906.378
<b>Patrimonio netto</b>	<b>50.122.757</b>	<b>0</b>	<b>50.122.757</b>	<b>0</b>	<b>(3.967.200)</b>	<b>(15.660.000)</b>	<b>15.660.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.905.316</b>	<b>57.060.873</b>

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	esistenze al 31.12.2017	modifica saldi apertura	esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000										41.760.000
Sovraprezzo emissioni	0		0										0
Riserve:													
a) di utili	4.234.208		4.234.208	5.728.138									9.962.346
b) altre	0	(3.541.168)	(3.541.168)										(3.541.168)
Riserve da valutazione	160.287		160.287									2.873	163.160
Strumenti di capitale	0		0										0
Azioni Proprie	0		0										0
Utile (Perdita) di esercizio	10.906.378		10.906.378	(5.728.138)	(5.178.240)							8.007.694	8.007.694
<b>Patrimonio netto</b>	<b>57.060.873</b>	<b>(3.541.168)</b>	<b>53.519.705</b>	<b>0</b>	<b>(5.178.240)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.010.567</b>	<b>56.352.032</b>

**Rendiconto finanziario al 31/12/2018**

Metodo diretto - valori all'unità di euro		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2018	2017
<b>1. Gestione</b>	<b>(7.698.313)</b>	<b>32.775.186</b>
- interessi attivi incassati	4.183.557	2.175.708
- interessi passivi pagati	(1.511.810)	(852.984)
- dividendi e proventi simili		
- commissioni nette	(28.913.273)	(12.527.586)
- spese per il personale	(10.762.435)	(10.075.823)
- altri costi	(16.203.429)	(17.612.137)
- altri ricavi	55.732.835	75.252.956
- imposte e tasse	(10.223.758)	(3.584.948)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(61.815.394)</b>	<b>(3.692.497)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(75.282.537)	
- attività finanziarie valutate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	2.116.024	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(24.741)	(44.682)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.389.696	(10.952.544)
- altre attività	9.986.164	7.304.729
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>53.647.056</b>	<b>(16.055.078)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.024.705	(7.904.758)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(19.377.649)	(8.150.320)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(15.866.651)</b>	<b>13.797.159</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>82</b>	<b>27.850</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	82	27.850
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.179.193)</b>	<b>(1.193.192)</b>
- acquisto di partecipazioni		(285.000)
- acquisti di attività materiali	(905.644)	(875.423)
- acquisti di attività immateriali	(273.549)	(32.769)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.179.111)</b>	<b>(1.165.342)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.178.240)	(3.967.200)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(5.178.240)</b>	<b>(3.967.200)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(22.224.002)</b>	<b>7.895.069</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	35.343.680	27.448.611
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (*)	-22.224.002	7.895.069
Cassa e disponibilità liquide a chiusura dell'esercizio (*)	<b>13.119.678</b>	<b>35.343.680</b>

(\*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali



———— Nota integrativa —————





## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO**

### **Parte A – Politiche contabili**

#### **A.1 Parte generale**

#### **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*

*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

*Partecipazioni*

*Attività materiali*

*Attività immateriali*

*Fiscalità corrente e differita*

*Fondi per rischi e oneri*

*Trattamento di fine rapporto*

*Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

*Altre informazioni*

#### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

#### **A.4. Informativa sul *fair value***

### **Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

### **Parte C – Informazioni sul conto economico**

### **Parte D – Altre Informazioni**



## Parte A - Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dello IAS 1-16, si attesta che il bilancio annuale al 31 dicembre 2018, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa (ivi compreso il documento di transazione al principio contabile internazionale IFRS9), predisposti seguendo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Disposizioni di Vigilanza del 22 dicembre 2017 "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Il bilancio è inoltre corredato da una relazione sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale redatta degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono



espressi in Euro.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi e da Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Società.

### **Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio**

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2018.

Il nuovo principio IFRS 15 ha sostituito gli standard in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di leasing, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Sostanzialmente il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi è già in linea con le previsioni del nuovo principio e pertanto nel primo esercizio di applicazione del nuovo IFRS 15 non sono emersi impatti significativi. L'IFRS 15 è stato introdotto dal Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016. Successivamente il Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla prima applicazione.

Il nuovo principio contabile IFRS 9, che ha sostituito il principio IAS 39, è volto a migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari e risponde all'invito, portato avanti dal G20 nel corso della crisi finanziaria, ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Il principio è stato approvato dal Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016. L'applicazione del nuovo principio ha determinato effetti significativi circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In riferimento agli effetti della prima applicazione del principio, la Società, in linea con la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 ed E2 dell'IFRS1 First Time Adoption of IFRS, non ha esposto su basi omogenee comparate i dati del presente bilancio con i dati del periodo precedente, pur applicando in modo retrospettivo le nuove regole di misurazione e valutazione come richiesto dal principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017, le Società che non rideterminano i valori comparativi, devono includere nel primo bilancio un prospetto di raccordo e di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base al nuovo principio. A questo scopo, in calce alle presenti politiche contabili è stato pertanto riportato un documento informativo che illustra gli effetti della transizione al nuovo principio contabile IFRS 9 con i raccordi e le riconciliazioni richieste e gli effetti sul patrimonio netto contabile.

Il Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione Europea del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, ha adottato le modifiche all'IFRS 4 concernenti l'applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.

Il Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione Europea del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, ha adottato Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.

Il Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione Europea del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, ha adottato Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari relativamente ai cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.

**Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2018 e con applicazione successiva al 31 dicembre 2018**

Di seguito si riportano i rilevanti principi contabili internazionali omologati dalla Commissione europea, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

- **IFRS 16** – Contratti di locazione, in vigore dal 1° gennaio 2019 (Reg. UE 2017/1986);
- **IFRIC 23** - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, in vigore dal 1° gennaio 2019 (Reg. UE 2018/1595);
- **Modifiche all'IFRS 9** Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa, in vigore dal 1° gennaio 2019 (Reg. UE 2018/498).

Un approfondimento sui maggiori impatti qualitativi causati dall'entrata in vigore dell'IFRS16 nel prossimo esercizio viene fornito di seguito.

**Passaggio da IAS 17 a IFRS16 – Principi base**

I principali aspetti di novità introdotti dall'IFRS 16 riguardano:

- l'ampliamento del perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede infatti di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; di conseguenza possono rientrarvi anche i contratti di affitto o locazione, in precedenza non assimilati al leasing;
- l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, con la conseguente eliminazione della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario; il modello prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto di leasing (cd "Right of use"), classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale impairment del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria;
- la revisione dell'informativa relativa ai contratti di leasing ed al relativo trattamento contabile.

Il modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatore è invece rimasto invariato.

**Passaggio da IAS 17 a IFRS16 – Implementazione e stime attese**

Il processo di implementazione del principio IFRS 16 è in corso di analisi.

I principali effetti attesi in termini di Right of Use (ROU) e di passività connesse riguardano gli affitti dei locali che utilizza per svolgere la propria attività ed il noleggio di vetture ad uso promiscuo e alcuni cespiti di valore residuo in leasing operativo.

L'impatto in sede di FTA al 1.1.2019 sarà relativo all'iscrizione di maggiori attività e maggiori passività.

L'impatto economico complessivo atteso per l'anno 2019 riguarderà le voci degli Interessi passivi e delle Rettifiche di valore di attività materiali che si incrementeranno rispettivamente per l'attualizzazione delle passività e per la quota di ammortamenti; per contro diminuiranno i costi registrati nella voce Altre spese amministrative.

**Principi contabili internazionali e interpretazioni non ancora omologati al 31/12/2018**

Di seguito si riportano i rilevanti principi contabili internazionali non ancora omologati dalla Commissione europea:

- **IFRS 14** Regulatory Deferral Accounts. Tale principio è entrato in vigore dal 1° gennaio



2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

- **IFRS 17** Insurance Contracts. Tale principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.

Di seguito, gli Amendements ai principi contabili non ancora omologati dalla Commissione europea:

<b>Titolo documento</b>	<b>Data di entrata in vigore del documento IASB</b>
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	1° gennaio 2019
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	1° gennaio 2019
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	1° gennaio 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	1° gennaio 2020
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	1° gennaio 2020
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	1° gennaio 2020

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Si precisa che, in data 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2019, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA".

L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile.

Il vincolo di adesione ha validità triennale.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

La predisposizione del bilancio di esercizio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi



successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio di esercizio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la determinazione del fair value dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione e la rilevazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate da valutazione si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

#### **Opzione per il consolidato fiscale**

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal periodo di imposta 2016 e valido per il triennio 2016-2018, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

#### **Revisione del bilancio**

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 novembre 2015.

### **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

#### **Criteri di redazione delle situazioni contabili**

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

#### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)**

Criteri di classificazione In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività com-



plensiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business Hold to collect and sell.

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il Modello di Business others, viene determinato il valore del Fair Value sulla base dei parametri forniti dalla Direzione Finanza e Crediti che deve essenzialmente rispecchiare le seguenti modalità.

Per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti.

Per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Il Fair Value dei titoli Mezzanine e Junior è valorizzato a partire dai flussi di cassa stimati nel Cash Flow Model della relativa operazione di cartolarizzazione, mediante attualizzazione dei flussi attesi di un finanziamento a mercato di pari livello di Rischio. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul fair value".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o



laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

### **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

#### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di business che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita;
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie detenute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al relativo fair value. Gli effetti dovuti ad una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per i titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate



a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul fair value".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio o di bilancio di esercizio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica.

I titoli di capitale non sono assoggettati ad impairment.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

#### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

##### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente
- termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione al fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

##### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**



Dopo la rilevazione iniziale al fair value, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Ad ogni chiusura di bilancio di esercizio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale principio gli strumenti sono classificati nello:

- **stage 1:** esposizioni di nuova generazione o acquisizione o che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla loro iscrizione iniziale;
- **stage 2:** esposizioni non deteriorate ma che hanno subito un significativo deterioramento del rischio credito rispetto alla iscrizione iniziale, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili;
- **stage 3:** esposizione deteriorate.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connesse alle attività stesse.

#### **Partecipazioni**

##### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui Pitagora è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Pitagora e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.



Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Pitagora possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

#### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento (settlement date) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

La voce include esclusivamente attività ad uso funzionale e precisamente:

- immobilizzazioni, anche in locazione finanziaria
- impianti generici
- mobili, macchine e attrezzature
- altri beni materiali

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica e si ritiene abbia utilizzo pluriennale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla società in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario; si precisa che nell'esercizio non risultano attivi contratti di leasing.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene.



Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente, per le quali non si ravvede una utilità pluriennale, sono rilevate nel conto economico per competenza.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate sulla base della loro vita utile.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione; l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

#### **Attività immateriali**

##### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali con durata limitata sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Tali immobilizzazioni aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

##### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate nel conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore dell'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuo-



vo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

### **Fiscalità corrente e differita**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.

### **Fondi per rischi ed oneri**

#### **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### **Altri Fondi**

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate



in bilancio se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

#### **Criteri di iscrizione**

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

#### **Criteri di valutazione**

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

### **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari



rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

#### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte al fair value che equivale normalmente all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Società.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### **Altre informazioni**

##### **Riserve**

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS, le riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

##### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di competenza di esercizi successivi.

##### **Garanzie e Impegni**

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

##### **Cartolarizzazione**

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

Si riportano in seguito le principali caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione effet-



tuare nel tempo ed a oggi in corso:

### **Madeleine**

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di auto cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranches, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "retention rule", sono rimasti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.
- "Operazione di Ristrutturazione", finalizzata all'emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all'8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell'originaria classe Junior (per un importo pari all'9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di "retention rule" prevista dall'operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), l'interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody's; quest'ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody's, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Al 31 dicembre 2018 le Note Senior sono state integralmente rimborsate, con la contestuale estinzione del finanziamento REPO. Prosegue l'ammortamento dei crediti ed è in corso il



rimborso delle Note Mezzanine.

L'ultimo aggiornamento disponibile del rating riporta una valutazione dei titoli mezzanine pari ad A3 da parte di Moody's e pari ad A(high) da parte di DBRS.

### **Annette**

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 36 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto. L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 84% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 16% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 90% dalla Capogruppo Banca CRAsti e per il restante 10% dalla società. A luglio 2017 è stato ceduto un ulteriore 5% su entrambe le classi di titoli, sempre alla Capogruppo Banca CRAsti. La società ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice, nella misura del 5,01% sui Titoli Senior e del 5,00% sui Titoli Junior.

A luglio 2017 è stato richiesto il rating pubblico per i Titoli Senior alle società Moody's e DBRS. Queste ultime hanno confermato il tranching dei titoli ed attribuito rispettivamente i rating Aa2 e A.

A giugno 2018 è terminato il Ramp-Up dell'operazione, a cui sono stati ceduti complessivamente crediti per circa 435 milioni di euro.

L'ultimo aggiornamento disponibile del rating riporta una valutazione dei titoli senior pari ad Aa3 da parte di Moody's e pari ad A (high) da parte di DBRS.

### **Manu**

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari", con successiva valutazione dei crediti al Fair Value in ottica IFRS9 e relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura "partly paid", suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,9% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed);
- 8,9% Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed);

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma conduit del Gruppo "Intesa Sanpaolo"), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.



### Geordie

In data 20 luglio 2018, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Geordie SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 36 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per ciascun credito, a seconda della tipologia di prodotto, in relazione ai flussi attesi degli investitori. L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 95% dalla Capogruppo Banca CRAsti e per il restante 5% dalla Società. La Società ha, pertanto, mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

A dicembre 2018, la Società, in accordo con la Capogruppo, ha effettuato un'operazione di ristrutturazione, finalizzata all'emissione di un'unica classe di Titoli (mononota).

Contestualmente Pitagora ha ceduto la quota del 5% alla Capogruppo CRAsti, non avendo più alcun obbligo di retention dei titoli, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere più considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Società adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare: - Gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I ricavi per commissioni attive prevedono una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a sconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).



Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. Tale approccio contabile non è applicato ai finanziamenti erogati attraverso l'utilizzo dei così detti Plafond, in quanto i crediti sono finanziati direttamente dall'istituto erogante e la commissione up front, così come i costi correlati, alimentano il conto economico al momento dell'erogazione del corrispettivo da parte dell'istituto di credito.

I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

### **Dividendi**

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi, nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

### **Definizione e criteri di determinazione del fair value**

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

### **A.4 Informativa sul fair value**

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **A 4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati**

- Livello 1: non presente
- Livello 2: le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il fair value è de-



terminato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

La Società rileva in questo livello, i titoli di debito, rientranti nelle attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva. Per tali titoli di debito il fair value viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

- Livello 3: il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ed i titoli ABS mezzanine e junior rientranti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

#### A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno con cadenza trimestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

#### A 4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

#### A 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A 4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			137.670
b) attività finanziarie designate al fair value			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			10.492
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		69	285
3. Derivati di copertura			
4. Attività materiali			
5. Attività immateriali			
<b>Totale</b>		<b>69</b>	<b>148.447</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Passività finanziarie designate al fair value			
3. Derivati di copertura			
<b>Totale</b>			

**Bilancio esercizio 2017**

€/migliaia

	Totale 31/12/2017			
	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		45		45
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>		<b>45</b>		<b>45</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Come descritto in precedenza, nel 2017 i crediti erano valutati al costo ammortizzato sulla base dello IAS 39, mentre a partire dall'1.1.2018 sono valutati al Fair Value.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.701			27.701
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.354			2.354
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>30.055</b>			<b>30.055</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.648			90.648
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>90.648</b>			<b>90.648</b>

**Bilancio esercizio 2017**

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.825			14.825
2. Crediti	96.735			96.735
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.445			2.445
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>114.005</b>			<b>114.005</b>
1. Debiti	17.299			17.299
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>17.299</b>			<b>17.299</b>

**A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28.

**La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9**

Il principio, elaborato al termine del progetto dello IASB volto alla sostituzione del principio IAS 39, introduce nuovi criteri per la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, per l'impairment e per l'hedge accounting. Nel corso del 2017 Pitagora ha terminato il progetto per l'implementazione dell'IFRS 9 volto ad approfondire le diverse aree di competenza del principio riconducibili alle tematiche "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting" e a definire i suoi impatti quantitativi.

Il progetto è stato condotto da un gruppo di lavoro sotto la responsabilità della Funzione di Risk Management della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti e con il coinvolgimento della Direzione Amministrazione e Controllo di Gestione e Direzione Finanza e Crediti della Società nonché con la partecipazione di tutte le funzioni aziendali coinvolte.

**Classificazione e misurazione**

Con riferimento all'ambito della classificazione e misurazione, l'IFRS 9 introduce un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse.

Secondo il nuovo modello la classificazione è guidata, da un lato dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario e, dall'altro, dalle finalità gestionali (business model) secondo le quali lo strumento finanziario è detenuto.

In sostituzione delle precedenti quattro categorie previste dallo IAS 39, le attività finanziarie possono essere classificate, in applicazione dei due criteri citati, in tre categorie:

- attività misurate al costo ammortizzato,
- attività misurate al fair value, con imputazione al conto economico;
- attività misurate al fair value con imputazione ad una riserva di patrimonio netto destinata ad essere trasferita al conto economico in caso di cessione dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione alla riserva di patrimonio netto solo se viene superato il test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività finanziaria (SPPI test).

I titoli di capitale, che non costituiscono partecipazione di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, devono essere sempre valutati al fair value con imputazione a conto economico a meno che l'entità scelga, in modo irrevocabile in sede di rilevazione iniziale, di presentare le variazioni di fair value in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, neanche in caso di vendita.

Per quanto attiene alle passività finanziarie, l'IFRS 9 non introduce variazioni significative rispetto allo IAS 39. L'unica novità è costituita dal trattamento contabile dell'own credit risk. Per le passività finanziarie designate al fair value il nuovo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate a patrimonio netto a meno che tale trattamento non determini un'asimmetria contabile nel risultato economico, mentre la componente residua della variazione di fair value deve essere rilevata a conto economico.

A completamento delle analisi condotte sulla totalità del portafoglio crediti e altre attività finanziarie detenute e/o originate, la società ha concluso che:

- la maggior parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del por-



tafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato;

- la parte rimanente del portafoglio (prestiti personale) è costituito da crediti i cui flussi finanziari soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test e sono gestiti nell'ambito di un modello che non prevede il loro smobilizzo in quanto destinati ad essere detenuti sino alla loro scadenza e, pertanto, sono classificati al costo ammortizzato;
- per quanto concerne le passività finanziarie, la loro classificazione e misurazione rimane immutata rispetto ai precedenti requisiti dello IAS 39.

### **Modello di Impairment**

Con riferimento all'ambito impairment, per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) è stato introdotto un modello basato sul principio dell'"expected loss", ossia della perdita attesa, in sostituzione del precedente modello basato sul criterio dell'"incurred loss", ossia della perdita sostenuta. Tale nuovo modello ha la finalità di riconoscere le perdite con maggiore tempestività e facendo ricorso a dati "forward-looking". L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese sulla base della probabilità di default attesa per i successivi 12 mesi (stage 1) sin dalla iscrizione iniziale dell'attività finanziaria. L'orizzonte temporale di riferimento per la stima della perdita attesa si sposta sull'intera vita residua attesa dell'attività finanziaria qualora la qualità creditizia dell'attività finanziaria si sia deteriorata in modo significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti impaired (stage 3). Per quel che riguarda l'implementazione del nuovo modello di impairment gli elementi più rilevanti sono i seguenti:

- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni nello stage 1 o nello stage 2. Tali parametri sono coerenti con le politiche aziendali di valutazione del credito. Le esposizioni non performing, allocate all'interno dello stage 3, sono state considerate tali coerentemente con le regole prudenziali;
- sono stati determinati i valori della PD short term e lifetime;
- sono stati definiti i modelli di forward-looking.

I criteri presi in considerazione ai fini delle valutazioni sui trasferimenti tra stages si basano su elementi qualitativi e quantitativi all'interno di quanto previsto dalla normativa.

### **Policy e regolamenti**

Il processo di classificazione degli strumenti finanziari è stato normato attraverso l'aggiornamento delle policy in essere e sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. La metodologia di determinazione del fair value dei finanziamenti (dati di input, modelli, ecc) è stata normata attraverso la predisposizione della Policy Interna Fair Value Crediti e Titoli, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione

Le policy e regolamenti sono stati predisposti nel rispetto del framework della governance di Gruppo.

### **Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9**



La Società, in linea con le indicazioni del Gruppo, ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal Principio IFRS 9, di non esporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017, nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali contenute nelle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Bancari" emanate in data 22 dicembre 2017, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori.

Nella presente sezione sono presentati in primo luogo i prospetti contabili al 31.12.2017, a valori determinati secondo lo IAS 39, ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e quindi a parità di totale attivo e totale passivo.

Nella sezione che segue, sono poi illustrate le tabelle di riconciliazione dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti dall' IFRS 9.

### Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

#### Attività

€/migliaia

IAS39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	60. Crediti	90. Partecipazioni	100. Attività materiali	110. Attività immateriali	120. Attività fiscali	140. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
IFRS9											
10. Cassa e disponibilità liquide	641										641
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					61.999						61.999
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			45								45
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				14.825	34.737						49.561
70. Partecipazioni						285					285
80. Attività materiali							5.805				5.805
90. Attività immateriali								156			156
100. Attività fiscali									7.468		7.468
120. Altre attività										45.654	45.654
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>641</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>14.825</b>	<b>96.735</b>	<b>285</b>	<b>5.805</b>	<b>156</b>	<b>7.468</b>	<b>45.654</b>	<b>171.614</b>

Le riclassifiche hanno interessato principalmente la voce 60 "Crediti", per i quali si è provveduto a iscrivere nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVPL)" i crediti per finanziamenti CQSP e ai crediti che non hanno superato l'SPPI test.

Mentre sono confluiti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" i titoli Senior, relativi alle operazioni di cartolarizzazione, precedentemente iscritti nella voce 50 "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza".



## Passività

€/migliaia

IAS39	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value	60. Derivati di copertura	70. Passività fiscali	90. Altre passività	100. Trattamento di fine rapporto del personale	110. Fondi per rischi e oneri	Totale del passivo
<b>IFRS9</b>											
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.299										17.299
20. Passività finanziarie di negoziazione											0
30. Passività finanziarie designate al fair value											0
40. Derivati di copertura											0
60. Passività fiscali							1.340				1.340
80. Altre passività								76.503			76.503
90. Trattamento di fine rapporto del personale									79		79
100. Fondi per rischi e oneri								596		18.737	19.333
<b>Totale del passivo</b>	<b>17.299</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.340</b>	<b>77.099</b>	<b>79</b>	<b>18.737</b>	<b>114.554</b>

Le riclassifiche hanno interessato la voce 100 " Altre passività " ricondotte alla nuova voce 100 "Fondi per rischi ed oneri" riferito al "Fondo impegni e garanzie"

## Patrimonio netto

€/migliaia

IAS39	120. Capitale	160. Riserve	170. Riserve da valutazione	180. Utile (perdite d'esercizio (+/-))	Totale
<b>IFRS9</b>					
110. Capitale	41.760				41.760
140. Sovrapprezzi di emissione					0
150. Riserve		4.234			4.234
160. Riserve da valutazione			160		160
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)				10.906	10.906
<b>Totale</b>	<b>41.760</b>	<b>4.234</b>	<b>160</b>	<b>10.906</b>	<b>57.060</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>					<b>171.614</b>

Non si evidenziano riclassifiche nelle voci di Patrimonio Netto



**Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)**

Voci	31/12/17 (a)	Effetto di transizione a IFRS9 (b)		01.01.2018 (c) = (a) + (b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	641	0		641
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	61.999	(4.555)		57.444
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	0		45
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.561	1.607	(272)	50.896
70. Partecipazioni	285	0		285
80. Attività materiali	5.805	0		5.805
90. Attività immateriali	156	0		156
100. Attività fiscali	7.468	1.749		9.217
120. Altre attività	45.654	(1.423)		44.231
<b>Totale</b>	<b>171.614</b>	<b>(2.622)</b>	<b>(272)</b>	<b>168.720</b>

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto negativo di 2.894 migliaia di euro.

**Passività e patrimonio netto**

Voci	31/12/17 (a)	Giro Utile d'esercizio 2017	Effetto di transizione a IFRS9 (b)	01.01.2018 (c) = (a) + (b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.299		0	17.299
20. Passività finanziarie di negoziazione	0		0	0
30. Passività finanziarie designate al fair value	0		0	0
40. Derivati di copertura	0		0	0
60. Passività fiscali	1.340		0	1.340
80. Altre passività	76.503		(10)	76.493
90. Trattamento di fine rapporto del personale	79		0	79
100. Fondi per rischi e oneri	19.333		657	19.990
110. Capitale	41.760			41.760
120. Azioni proprie (-)	0			0
140. Sovraprezzi di emissione	0			0
150. Riserve	4.234	10.906	(3.541)	11.599
160. Riserve da valutazione	160		0	160
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	10.906	(10.906)	0	0
<b>Totale</b>	<b>171.614</b>	<b>0</b>	<b>(2.894)</b>	<b>168.720</b>

La diversa metrica di valutazione prevista dall'IFRS 9 ha determinato un impatto negativo del fondo garanzie di 657 migliaia di euro, ed a livello di patrimonio netto, la costituzione di una riserva negativa FTA di 3.541 migliaia di euro.

**Prospetto contabile - Stato Patrimoniale** (redatto secondo i principi IFRS9 - valori all'unità di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>01/01/18</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	640.684
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.484.819
	b) attività finanziarie designate al fair value	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.958.814
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h)	44.682
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	
	a) crediti verso banche	34.763.443
	b) crediti verso società finanziarie	23.883
	c) crediti verso clientela	16.108.883
50.	Derivati di copertura	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
70.	Partecipazioni	285.000
80.	Attività materiali	5.804.756
90.	Attività immateriali	155.745
	di cui:	
	avviamento	
100.	Attività fiscali	
	a) correnti	149.354
	b) anticipate	9.067.609
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
120.	Altre attività	44.231.807
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>168.719.479</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>01/01/18</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	
	a) debiti	17.298.773
	b) titoli in circolazione	
	Passività finanziarie di negoziazione	
	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e)	
	Derivati di copertura	
	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
	Passività fiscali	
	a) correnti	1.340.084
	b) differite	0
	Passività associate ad attività in via di dismissione	
	Altre passività	76.491.376
	Trattamento di fine rapporto del personale	78.707
	Fondi per rischi e oneri:	
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.253.906
	b) quiescenza e obblighi simili	18.736.928
	c) altri fondi per rischi e oneri	41.760.000
	Capitale	
	Azioni proprie (-)	
	Strumenti di capitale	
	Sovrapprezzi di emissione	
	Riserve	11.599.418
	Riserve da valutazione	160.287
	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	0
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>168.719.479</b>

**Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9**

ESPOSIZIONE PER CASSA (COSTO AMMORTIZZATO)	IFRS 9											
	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				ESPOSIZIONE NETTE			
	STAGE				STAGE				STAGE			
	1	2	3	Totale	1	2	3	Totale	1	2	3	Totale
Crediti verso Clientela	1.281		501	1.782	(35)		(378)	(413)	1.246		124	1.370
Crediti verso Banche	34.763			34.763					34.763			34.763
Titoli di debito	14.825			14.825	(62)				14.763			14.763
<b>TOTALE</b>	<b>50.869</b>		<b>501</b>	<b>51.370</b>	<b>(97)</b>	<b>0</b>	<b>(378)</b>	<b>(475)</b>	<b>50.772</b>	<b>0</b>	<b>124</b>	<b>50.896</b>

	IAS 39								
	ESPOSIZIONE LORDA			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			ESPOSIZIONE NETTE		
	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale	Performing	Deteriorati	Totale
Crediti verso Clientela	43.551	16.160	59.711	(28)	(3.594)	(3.622)	43.523	12.566	56.089
Crediti verso Banche	34.763		34.763				34.763		34.763
Titoli di debito	5.883		5.883				5.883		5.883
<b>TOTALE</b>	<b>84.197</b>	<b>16.160</b>	<b>100.357</b>	<b>(28)</b>	<b>(3.594)</b>	<b>(3.622)</b>	<b>84.169</b>	<b>12.566</b>	<b>96.735</b>

Nella voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela, sono esposti i finanziamenti diversi dalle CQSP che hanno superato l'SPPI test e che sono stati riclassificati nei rispettivi stage di rischio.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

La voce presenta un saldo di 26 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2017, è così composta:



### 1.1 Composizione della voce 10 'Cassa e disponibilità liquide'

€/migliaia

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Cassa assegni	15	631
Cassa Torino Sede	3	3
Cassa Agenzie	8	7
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>641</b>

Il saldo dalla cassa assegni al 31 dicembre 2018 ammonta a 15 migliaia di euro con un decremento di 616 migliaia di euro, per effetto degli assegni depositati in banca nei primi giorni del 2018.

### SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			137.670			
<b>Totale (A)</b>			<b>137.670</b>			
<b>B Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale (B)</b>						
<b>Totale (A+B)</b>			<b>137.670</b>			

La sostituzione dello IAS 39 con il principio contabile IFRS 9 ha previsto una nuova classificazione delle attività finanziarie.

In base ai criteri del "business model" e della natura dei flussi di cassa contrattuali, i crediti relativi alla cessione del quinto, che in precedenza erano allocati nel portafoglio relativo al costo ammortizzato sono stati riclassificati in attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel corso dell'esercizio la società ha siglato nuove operazioni di cartolarizzazione, Geordie e Manu; quest'ultima non presenta le caratteristiche per poter prevedere la derecognition dei crediti dal bilancio, pertanto questo comporta un incremento dei crediti in bilancio rispetto all'e-



servizio precedente. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a complessivi 137.670 migliaia di euro, di cui 90.195 migliaia di euro riferite alla cartolarizzazione Manu.

## 2.2 Strumenti finanziari derivati

Non presente la fattispecie

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale (T)	Totale (T+1)
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	1.040	
b) Banche	1	
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	256	
d) Società non finanziarie	1.075	
e) Famiglie	135.298	
<b>Totale (A)</b>	<b>137.670</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
<b>Totale (B)</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>137.670</b>	

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2018 a 137.670 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

La valorizzazione delle sottovoci

a) Amministrazioni pubbliche

b) Banche

c) Altre società finanziarie

d) Società non finanziarie

è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle



disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

#### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

#### 2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non presente la fattispecie

#### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>			<b>6.227</b>			
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			6.227			
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>			<b>4.265</b>			
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			4.265			
<b>Totale</b>			<b>10.492</b>			

La voce in esame relativa ai Titoli di debito ammonta al 31 dicembre 2018 a 6.227 migliaia di euro e comprende i titoli "mezzanine" dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine ed i titoli "junior" delle operazioni di cartolarizzazione Madeleine ed Annette.

La voce finanziamenti accoglie:

- il credito pari a 3.958 migliaia di euro nei confronti delle società We Finance e Finanza Familiare per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati ma non iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione dei finanziamenti, l'incasso della prima rata;
- anticipi a We Finance per 307 migliaia di euro.

La voce relativa ai Titoli di debito contiene il valore dei titoli "asset-backed" (di seguito i "Titoli ABS" o i "Titoli") di proprietà della Pitagora SpA relativi alle operazioni di cartolarizzazioni di seguito dettagliate:

- "Madeleine" operazione avviata nel 2013 il cui periodo di ramp-up si è concluso al 31 dicembre 2014; i titoli ABS ammontano complessivamente a 1.555 migliaia di euro, di cui 719 migliaia di euro sono i titoli di classe Mezzanine e 836 migliaia di euro i titoli di classe Junior. Ai titoli Mezzanine è stato assegnato nel mese di settembre 2014 un rating pubblico, dalla società Moody's.
- "Annette" operazione perfezionata nel mese di dicembre 2015, realizzata con la control-



lante Cassa di Risparmio di Asti il cui periodo di ramp-up si è concluso nel mese giugno. Al 31 dicembre 2018 la società ha iscritto in bilancio titoli Senior classificati nella voce 40 per 13.299 migliaia di euro e titoli Junior per 4.671 migliaia di euro.

### 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	€/migliaia	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>6.227</b>	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	6.227	
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>4.265</b>	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	4.265	
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>10.492</b>	

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

### SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	€/migliaia		
	Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>		69	
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito		69	
<b>2. Titoli di capitale</b>			285
<b>3. Finanziamenti</b>			
<b>Totale</b>		<b>69</b>	<b>285</b>



I titoli di debito si riferiscono all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti (scadenza 06/2025). Tali titoli sono stati acquistati in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili correlati all'andamento di tali titoli.

I Titoli di capitale si riferiscono ad una partecipazione in Prestiamoci per un valore di 285 migliaia di euro

#### Bilancio esercizio 2017: 4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>			
- titoli strutturati			
- altri titoli di debito		45	
<b>2. Titoli di capitale e quote di OICR</b>			
<b>3. Finanziamenti</b>			
<b>Totale</b>		<b>45</b>	

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>69</b>
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	69
c) Altre società finanziarie	
di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>285</b>
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	285
di cui: imprese di assicurazione	
d) Società non finanziarie	
<b>3. Finanziamenti</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	
b) Banche	
c) Altre società finanziarie	
d) Società non finanziarie	
e) Famiglie	
<b>Totale</b>	<b>354</b>

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

**Bilancio esercizio 2017: 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/ emittenti**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
a) Governi e Banche Centrali	
b) Altri enti pubblici	
c) Banche	45
d) Enti finanziari	
e) Altri emittenti	
<b>Totale</b>	<b>45</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di						
Titoli di debito Finanziamenti	74				(5)			
<b>Totale (T)</b>	<b>74</b>				<b>(5)</b>			
<b>Totale (T-1)</b>								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x			

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

€/migliaia

	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	13.049					13.049
<b>2. Finanziamenti</b>						
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario						
2.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
<b>3. Titoli di debito</b>						
3.1 titoli strutturati						
3.2 altri titoli di debito						
<b>4. Altre attività</b>	30					30
<b>Totale</b>	<b>13.079</b>					<b>13.079</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3



I crediti verso banche” presentano un saldo di 13.079 migliaia di euro, composto dai depositi e conti correnti bancari per 13.049 migliaia di euro e da altre attività per 30 migliaia di euro, riferiti alle carte di credito prepagate. Il decremento rispetto ai saldi al 31 dicembre 2017, per 21.684 migliaia di euro, è relativo alla diminuzione del valore delle disponibilità liquide della Società.

#### Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Nella voce “depositi e conti correnti” esposta nella precedente tabella, sono inclusi anche i crediti verso banche costituiti in garanzia dell’impegno di ristoro di commissioni percepite, assunto dalla società nei confronti del cliente, in caso di estinzione anticipata. Sono qui inclusi i conti correnti vincolati, aperti a garanzia delle operazioni di cessioni pro soluto, quali: Consumit appartenente al Gruppo Monte Paschi di Siena per 211 migliaia di euro, a garanzia delle operazioni di finanziamento erogate attraverso l’utilizzo della forma tecnica del plafond, come previsto dall’addendum contrattuale sottoscritto in data 9 novembre 2012; Ing Bank N.V.Milan Branch per 2.101 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto, stipulato il 17 giugno 2014; Banca Sistema per 129 migliaia di euro, a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto stipulato il 26/03/2015.

#### Bilancio esercizio 2017: 6.1 “Crediti verso Banche”.

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2017			
	Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>34.655</b>			<b>34.655</b>
<b>2. Finanziamenti</b>				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
<b>3. Titoli di debito</b>				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
<b>4. Altre attività</b>	<b>108</b>			<b>108</b>
<b>Totale</b>	<b>34.763</b>			<b>34.763</b>

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1 Finanziamenti</b>						
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Leasing Finanziario						
1.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4. Altri finanziamenti						
<b>2 Titoli di debito</b>						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
<b>3 Altre attività</b>	15					15
<b>Totale</b>	<b>15</b>					<b>15</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello

In tale voce vengono allocati 15 migliaia di euro di crediti verso enti finanziari relativi a carte di credito prepagate.

**Bilancio esercizio 2017: 6.2 "Crediti verso enti finanziari"**

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
<b>1 Finanziamenti</b>						
1.1. Pronti contro termine						
1.2. Leasing Finanziario						
1.3. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4. Altri finanziamenti						
<b>2 Titoli di debito</b>						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito						
<b>3 Altre attività</b>	7.517					7.517
<b>Totale</b>	<b>7.517</b>					<b>7.517</b>



#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1 Finanziamenti</b>	1.233	40				1.273
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3. Credito al consumo	1.139	40				1.179
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	94					94
<b>2 Titoli di debito</b>	13.299					13.299
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito	13.299					13.299
<b>3 Altre attività</b>	35					35
<b>Totale</b>	<b>14.567</b>	<b>40</b>				<b>14.607</b>

Legenda: L1=Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Come indicato alla voce 20, il cambiamento del principio contabile da IAS 39 a IFRS 9 ha comportato la riclassificazione dei crediti per Cessione del Quinto in attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Pertanto la voce riferita al Credito al Consumo presenta una diminuzione rispetto all'esercizio precedente e al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.179 migliaia di euro.

La voce Altri titoli di debito è composta dal titolo Annette che a fine esercizio ammonta a 13.299 migliaia di euro al netto del fondo impairment. Lo scorso esercizio tale titolo ammontava a 12.833 migliaia di euro ed era classificato nella voce 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Il titolo senior Madeleine, che lo scorso esercizio ammontava a 1.941 migliaia di euro, ha ricevuto nel corso del 2018 il rimborso totale.

Nella voce altre attività è accertato il rateo interessi maturato al 31 dicembre 2018, sui titoli di proprietà Pitagora ed i crediti per le attività di servicing. In relazione alle operazioni di Cartolarizzazione, Pitagora svolge, in qualità di "Servicer", l'attività di riscossione dei crediti ceduti alle società veicolo Madeleine SPV Srl, Annette SPV Srl, Manu SPV Srl, Geordie SPV Srl e di subservicer per l'operazione Lake2 Srl.

**Bilancio esercizio 2017: 6.3 "Crediti verso clientela"**

€/migliaia

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
<b>1 Finanziamenti</b>						
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
1.3 Credito al consumo	35.982	1.237	11.329			48.548
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di						
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni						
<b>2 Titoli di debito</b>						
2.1. Titoli strutturati						
2.2. Altri titoli di debito	5.883					5.883
<b>3 Altre attività</b>	24					24
<b>Totale</b>	<b>41.889</b>	<b>1.237</b>	<b>11.329</b>			<b>54.455</b>

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	13.299		
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	13.299		
c) Società non finanziarie			
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	1.233	40	
a) Amministrazioni pubbliche			
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	94		
c) Società non finanziarie			
d) Famiglie	1.139	40	
<b>3. Altre attività</b>	35		
<b>Totale</b>	<b>14.567</b>	<b>40</b>	



La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della Clientela" di Banca d'Italia.

#### Bilancio esercizio 2017: 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci /Valori	Valore di bilancio 31/12/2017	Fair value 31/12/2017		
		L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>14.825</b>			<b>14.825</b>
1.1 titoli strutturati				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Enti finanziari				
e) Altri emittenti				
1.2 Altri titoli				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Enti finanziari				
e) Altri emittenti	14.825			14.825
<b>2. Finanziamenti</b>				
a) Banche				
b) Enti finanziari				
c) Clientela				
<b>Totale</b>	<b>14.825</b>			<b>14.825</b>

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di					
Titoli di debito	13.370			(71)			
Finanziamenti	1.233		30	(28)	(2)	(274)	
Altre attività	80						
<b>Totale (T)</b>	<b>14.638</b>		<b>30</b>	<b>(99)</b>	<b>(2)</b>	<b>(274)</b>	
<b>Totale (T-1)</b>							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x		x			



Nella tabella è stato riportato l'insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.

La voce titoli di debito è composta dal titolo Senior della cartolarizzazione Annette listato alla Luxembourg Stock Exchange.

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

€/migliaia

	Totale 31/12/2018								Totale 31/12/2017							
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela			
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG		
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>																
- Beni il leasing finanziario																
- Crediti per factoring																
- Ipoteche																
- Pegni																
- Garanzie personali													34.313	34.313		
- Derivati su crediti																
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>																
- Beni il leasing finanziario																
- Crediti per factoring																
- Ipoteche																
- Pegni																
- Garanzie personali													12.318	12.318		
- Derivati su crediti																
<b>Totale</b>													<b>46.631</b>	<b>46.631</b>		

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie

In tale tabella sono riportati solo i valori del 31 dicembre 2017 a seguito del cambiamento del principio contabile .

#### SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50.

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60.

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

Il saldo della voce al 31 dicembre 2018 ammonta a 6.207 migliaia di euro con un incremento di 402 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.



### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1 Attività di proprietà</b>		
a) terreni	498	498
b) fabbricati	1.956	1.768
c) mobili	855	742
d) impianti elettronici		
e) altre	544	351
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>3.853</b>	<b>3.359</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La società ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzature per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati lavori di ristrutturazione per 263 migliaia di euro relativi al Centro di Formazione di Corso San Maurizio in Torino, immobile di proprietà.

La movimentazione del periodo include il decremento per la quota di ammortamento di competenza.

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
<b>1 Attività di proprietà</b>						
a) terreni	504		504	504		504
b) fabbricati	1.850		1.850	1.941		1.941
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>	<b>2.354</b>		<b>2.354</b>	<b>2.445</b>		<b>2.445</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Non presente la fattispecie

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>498</b>	<b>2.678</b>	<b>3.111</b>	<b>0</b>	<b>2.721</b>	<b>9.009</b>
A. 1 Riduzioni di valore totali nette	0	(910)	(2.369)	0	(2.370)	(5.649)
<b>A. 2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>498</b>	<b>1.768</b>	<b>742</b>	<b>0</b>	<b>351</b>	<b>3.359</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>263</b>	<b>388</b>	<b>0</b>	<b>321</b>	<b>973</b>
B.1 acquisti	0	263	322	0	321	907
B.2 spese per migliorie capitalizzate						
B.3 riprese di valore						
B.4 variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 altre variazioni			66			66
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(76)</b>	<b>(274)</b>	<b>0</b>	<b>(129)</b>	<b>(479)</b>
C.1 vendite	0	0	(66)	0	0	(66)
C.2 ammortamenti	0	(76)	(208)	0	(129)	(413)
C.3 rett. di valore da deter. imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività in via di dismissione						
C.7 altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>498</b>	<b>1.955</b>	<b>856</b>	<b>0</b>	<b>544</b>	<b>3.853</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(986)	(2.511)	0	(2.499)	(5.996)
<b>D. 2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>498</b>	<b>2.941</b>	<b>3.367</b>	<b>0</b>	<b>3.042</b>	<b>9.848</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	Percentuale di ammortamento
Terreni	-
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

€/migliaia

	Totale 31/12/2018	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze Iniziali</b>	<b>504</b>	<b>1.940</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 acquisti		
B.2 spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuizioni</b>	<b>0</b>	<b>(91)</b>
C.1 vendite		
C.2 ammortamenti		(91)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>504</b>	<b>1.849</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

**8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

Non presente la fattispecie

**8.9 Impegni per acquisto di attività materiali**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 9 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 90**

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2018 a 291 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

€/migliaia

	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	291		156	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>291</b>		<b>156</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>291</b>		<b>156</b>	
<b>Totale</b>	<b>291</b>		<b>156</b>	

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

Nel corso dell'esercizio si sono iscritte immobilizzazioni immateriali relative agli investimenti per i progetti Selfie "Welcome to Pitagora" e "Barra Telefonica".

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	156
<b>B. Aumenti</b>	273
B.1 Acquisti	273
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(138)</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(138)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>291</b>



### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presente la fattispecie

### SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2018 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2017.

#### 10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti	1.761			149		
Attività fiscali anticipate	6.222	1.187		6.174	1.144	
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>7.983</b>	<b>1.187</b>		<b>6.323</b>	<b>1.144</b>	

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2018 fanno riferimento all'addizionale IRES pari a 149 migliaia di euro, IRAP per 767 migliaia di euro, IRES per 604 migliaia di euro ed imposta di bollo virtuale per 241 migliaia di euro.

Il credito per addizionale IRES è stato iscritto nel 2014 quale valore richiesto all'Erario come rimborso calcolato a seguito della maggiorazione dell'IRES di 8,5 punti sul reddito imponibile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate.

L'incremento delle attività per fiscalità correnti, pari a 1.612 migliaia di euro è dovuto agli acconti pagati nel corso dell'esercizio.

#### 10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti			608	915	361	65
Passività fiscali differite						
<b>Totale passività fiscali</b>			<b>608</b>	<b>915</b>	<b>361</b>	<b>65</b>

Il saldo delle imposte fiscali correnti accoglie il debito per imposta sostitutiva sui contratti di finanziamento per 608 migliaia di euro.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali sono rispettivamente 7.689 e 280 migliaia di euro.



Di seguito si riporta la movimentazione del 2018 in merito alle imposte anticipate e differite:

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	TOTALE 31/12/18	TOTALE 31/12/19
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7.318</b>	<b>4.701</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.351</b>	<b>4.032</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.750	
c) riprese di valore		
d) altre	2.590	4.022
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	11
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(4.260)</b>	<b>(1.416)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(4.260)	(1.416)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	0	0
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.409</b>	<b>7.318</b>

#### 10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso dei prossimi esercizi, qualora ne sussistessero i presupposti, è pari a 1.405 migliaia di euro (1.343 migliaia di euro nel 2017).

€/migliaia

	TOTALE 31/12/18	TOTALE 31/12/17
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.343</b>	<b>1.466</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>69</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(7)</b>	<b>(122)</b>
3.1 Rigiri	(7)	(122)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.405</b>	<b>1.343</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Non presente la fattispecie

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Non presente la fattispecie

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120****12.1 Altre attività: composizione**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Crediti verso fornitori	961	338
Altre	985	1.031
Risconti attivi	29.669	44.274
Depositi cauzionali	12	12
<b>Totale attività</b>	<b>31.627</b>	<b>45.656</b>

La voce ammonta a 31.627 migliaia di euro con un decremento di 14.029 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2017.

In particolare il valore dei risconti, si decrementa per complessivi 14.605 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Sono qui principalmente iscritti:

- i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione "pro rata temporis" in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2018 ammonta a 12.353 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2017 era pari a 18.345 migliaia di euro. A decorrere dal 1/7/2016 le policy aziendali, in vista dell'adeguamento alle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di risconto attivo;
- i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2018 ammonta a 17.045 migliaia di euro, al 31 dicembre 2017 era pari a 25.401 migliaia di euro.

Nella voce "altre" al 31 dicembre 2018 è incluso il credito per rimborsi IRES pari a 335 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011;

**PASSIVO**

## SEZIONE 1 - PASSIVITA' VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO VOCE 10

**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	17.486		
2. Altri debiti	3.692	1.827	67.642
<b>Totale</b>	<b>21.178</b>	<b>1.827</b>	<b>67.642</b>
<b>Fair value-livello 1</b>			
<b>Fair value-livello 2</b>			
<b>Fair value-livello 3</b>	<b>21.178</b>	<b>1.827</b>	<b>67.642</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>21.178</b>	<b>1.827</b>	<b>67.642</b>

La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2018 presenta un saldo di 90.647 migliaia di euro con un incremento di 73.348 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2017.

**Debiti verso banche**

La voce ammonta a 21.178 migliaia di euro con un incremento di 15.689 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2017.

La voce altri finanziamenti composta dai saldi passivi dei conti correnti presenta un incremento di 16.938 migliaia di euro. Tale incremento è principalmente rappresentato dal saldo del conto corrente aperto con la capogruppo Banca CR Asti.

La voce altri debiti presenta una variazione positiva per 1.250 migliaia di euro. Sono qui iscritti i debiti per estinzioni anticipate pervenute dalla clientela, nonché il valore dei TFR incassati a seguito delle dimissioni dei clienti, il cui valore non è sufficiente a coprire l'intero ammontare del residuo debito, per i quali la Società ha attivato le procedure di recupero previste dagli accordi con le Compagnie Assicuratrici ai fini dell'eventuale escussione dei sinistri.

**Debiti verso enti finanziari**

La voce ammonta a complessivi 1.827 migliaia di euro e decrementa, rispetto al precedente esercizio di 6.091 migliaia di euro. Tale posta di bilancio è composta principalmente da:

- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto Consel per un valore complessivo di 227 migliaia di euro;
- debito per la transazione con CRC CF (LUX) S.à.r.l. sottoscritta il 29 giugno 2018, per un valore di 1.600 migliaia di euro al netto dei rimborsi effettuati nell'anno 2018.

**Debiti verso la clientela**

Il saldo al 31 dicembre 2018 è pari a 67.642 migliaia di euro con un incremento di 63.750 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (3.892 migliaia di euro nel 2017).

La maggior quota di incremento (60.900 migliaia di euro) è relativa alle passività dell'operazione di cartolarizzazione Manu che non prevede la derecognition dei crediti.



Tale posta accoglie anche gli incassi pervenuti, le cui attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi.

Al 31 dicembre 2018 sono inoltre iscritti gli incassi ricevuti relativi ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Madeleine, Annette, Lake 2 e Geordie.

### Bilancio esercizio 2017: 1.1 Debiti

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine		1.941	
1.2 altri finanziamenti	548		
2. Altri debiti	4.942	5.976	3.892
<b>Totale</b>	<b>5.489</b>	<b>7.918</b>	<b>3.892</b>
<b>Fair value-livello 1</b>			
<b>Fair value-livello 2</b>			
<b>Fair value-livello 3</b>	<b>5.489</b>	<b>7.918</b>	<b>3.892</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>5.489</b>	<b>7.918</b>	<b>3.892</b>

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presente la fattispecie

### 1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presente la fattispecie

### 1.4 Debiti strutturati

Non presente la fattispecie

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Non presente la fattispecie

### SEZIONE 2 - PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Non presente la fattispecie

### SEZIONE 3 - PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non presente la fattispecie

### SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Non presente la fattispecie

### SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 6 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60**

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 7 - PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80****8.1 Altre passività: composizione**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Risconti passivi	39.589	58.472
Ratei passivi		
Debiti verso compagnie assicurative	2.023	928
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	10.014	7.626
Debito per consolidato fiscale	2.187	6.272
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		596
Debito verso fondi pensione	71	622
Debiti verso personale	1.310	1.518
Debiti verso enti previdenziali	450	416
Debiti verso Erario	405	392
Debiti diversi	2.630	257
<b>Totale passività</b>	<b>58.679</b>	<b>77.099</b>

La voce ammonta a 58.679 migliaia di euro (77.099 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), con un decremento di 18.420 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Le altre passività sono composte principalmente da:

a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:

- risconti per ristori pari a 19.721 migliaia di euro (29.340 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1/7/2016 le nuove policy aziendali, in vista dell'adeguamento alle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.
- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 2.941 migliaia di euro (4.309 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS. A decorrere dal 1/4/2017 le nuove policy aziendali, in occasione dell'adozione delle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
- risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2018 tale voce



ammonta a 16.803 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2017 era pari a 24.693 migliaia di euro. A decorrere dal 1/4/2017 le nuove policy aziendali, in occasione dell'adozione delle logiche di autoregolamentazione del mercato, non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.

In data 22 dicembre 2016 Pitagora ha sottoscritto il contratto di consolidamento fiscale con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.a. Al 31 dicembre 2018 i debiti per consolidato fiscale ammontano a 2.187 migliaia di euro.

#### SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2018 di 78 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2017 tale voce ammontava a 79 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

#### 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

€/migliaia

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>79</b>	<b>78</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	1
B.2 Altre variazioni in aumento		1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(3)</b>	<b>(1)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	0	(1)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3)	0
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>78</b>	<b>79</b>

#### 9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2018 sono:

##### *Ipotesi Demografiche*

Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: in riferimento alla mortalità sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA (tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione)

- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: in riferimento all'inabilità sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo cioè in considerazione l'applicazione della attuale legge in materia pensionistica. In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si procede



ad ipotesi di età di prima assunzione, distinte per qualifica professionale.

#### *Ipotesi Economiche e Finanziarie*

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 1,57%
- Tasso di incremento salariale per qualifica professionale: Dirigenti: n/a; Quadri: n/a; Impiegati: n/a; Operai: n/a (ipotesi applicabile solo per le Società con meno di 50 dipendenti)
- Tasso di inflazione: 1,25%

### SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	559
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
3. Fondi di quiescenza aziendali	
4. Altri fondi per rischi ed oneri	
4.1 controversie legali e fiscali	70
4.2 oneri per il personale	324
4.3 altri	16.222
<b>Totale</b>	<b>17.175</b>

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 17.175 migliaia di euro e sono rappresentati principalmente da:

- svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 559 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.
- altri fondi per rischi e oneri che ammonta complessivamente 16.616 migliaia di euro, come di seguito dettagliato nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

#### Bilancio esercizio 2017: 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	
<b>2. Altri fondi</b>	
2.1 controversie legali	19
2.2 oneri per il personale	470
2.3 altri	18.247
<b>Totale</b>	<b>18.737</b>

**10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

€/migliaia

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>18.737</b>	<b>18.737</b>
<b>B. Aumenti</b>			7.208	<b>7.208</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			7.208	7.208
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni in aumento				
<b>C. Diminuzioni</b>			(9.329)	(9.329)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(8.308)	(8.308)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni in diminuzione			(1.021)	(1.021)
<b>D. Esistenze finali</b>			16.616	16.616

**10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

€/migliaia

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
<b>Impegni a erogare fondi</b>				
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	71	13	475	559
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>13</b>	<b>475</b>	<b>559</b>

**10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate**

Non presente la fattispecie

**10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

Non presente la fattispecie

**10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata, in applicazione della policy aziendale. Il fondo al 31 dicembre 2018 ammonta a 3.973 migliaia di euro (6.378 migliaia di euro nel 2017)
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo a seguito di estinzione anticipata su pratiche cedute pro-soluto per 9.671 migliaia di euro. Il fondo al 31 dicembre 2017 ammontava a 10.362 migliaia di euro.
- oneri futuri per 370 migliaia di euro per eventuali richieste di indennizzi che potrebbero manifestarsi a seguito dell'estinzione anticipata di finanziamenti e che al 31 dicembre 2009 non avevano un rapporto attivo con la Società;
- oneri futuri per reclami per 613 migliaia di euro che potrebbero manifestarsi a seguito dell'estinzione anticipata di finanziamenti erogati successivamente al giugno 2010
- oneri per truffe su pratiche cedute, pari a 62 migliaia di euro (306 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- oneri per dipendenti e Consiglio di Amministrazione, pari a 324 migliaia di euro, a seguito di retribuzione incentivante prevista dalle politiche retributive di Gruppo (470 migliaia di euro nel precedente esercizio);



- oneri futuri per controversie legali per 70 migliaia di euro (19 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 170 migliaia di euro. Si ricorda che la Società, a partire dall'anno 2007, ha provveduto a versare direttamente all'Enasarco la quota maturata nell'esercizio per gli agenti ancora in carica;
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS. A seguito dell'adozione delle nuove policy aziendali a decorrere dal 1/4/2017 non vengono più addebitate al cliente e pertanto si è provveduto a stanziare un fondo a copertura di tali oneri futuri per 1.363 migliaia di euro.

## SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

**11.1 Capitale: composizione**

€/migliaia

Tipologie	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Capitale</b>	<b>41.760</b>	<b>41.760</b>
1.1 Azioni ordinarie	41.760	41.760
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 41.760 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2018, è controllata per il 70% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

**11.2 Azioni proprie: composizione**

La Società non detiene azioni proprie.

**11.3 Strumenti di capitale: composizione**

Al 31 dicembre 2018, come al 31 dicembre 2017 tale voce è pari a zero.

**11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione**

Al 31 dicembre 2018 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta pari a zero.

**11.5 Altre informazioni**

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.287</b>	<b>1.947</b>	<b>160</b>	<b>4.394</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>545</b>	<b>5.184</b>	<b>3</b>	<b>5.732</b>
B.1 Attribuzioni di utili	545	5.184		5.729
B.2 Altre variazioni			3	3
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				0
C.2 Altre variazioni				
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.832</b>	<b>7.131</b>	<b>163</b>	<b>10.126</b>

Per maggiori dettagli come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".



## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

€/migliaia

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>				
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie				
d) Società non finanziarie				
e) Famiglie				
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	33.747	1.209	3.283	38.239
a) Amministrazioni pubbliche				
b) Banche				
c) Altre società finanziarie	172			172
d) Società non finanziarie				
e) Famiglie	33.575	1.209	3.283	38.067
<b>Totale</b>	<b>33.747</b>	<b>1.209</b>	<b>3.283</b>	<b>38.239</b>

In questa tabella sono evidenziate le garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società i cui beneficiari sono degli Istituti di Credito convenzionati.

## Parte C - Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>				
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.585		3.585
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	519			519
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>		<b>1</b>	<b>x</b>	<b>1</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>				
3.1 Crediti verso banche		1	x	1
3.2 Crediti verso società finanziarie	378		x	378
3.3 Crediti verso clientela		46	x	46
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>x</b>	<b>x</b>		
<b>5. Altre attività</b>	<b>x</b>	<b>x</b>		
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	
<b>Totale</b>	<b>898</b>	<b>3.632</b>		<b>4.530</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired		202		202



La voce ammonta a 4.530 migliaia di euro (2.067 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi verso le banche (2 migliaia di euro); gli interessi attivi su titoli cartolarizzati per 897 migliaia di euro (1.209 migliaia di euro nel 2017) e 3.631 migliaia di euro relativi agli interessi su finanziamenti erogati.

### Bilancio esercizio 2017:1.1 Composizione della voce 10 interessi attivi e proventi assimilati

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value</b>				
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>				
<b>4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza</b>				
<b>5. Crediti</b>	1.209	855	3	2.067
5.1 Crediti verso banche			3	3
5.2 Crediti verso enti finanziari				
5.3 Crediti verso clientela	1.209	855		2.064
<b>6. Altre attività</b>				
<b>7. Derivati di copertura</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.209</b>	<b>855</b>	<b>3</b>	<b>2.067</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>				
1.1 Debiti verso banche	795	x	x	795
1.2 Debiti verso società finanziarie	25	x	x	25
1.3 Debiti verso clientela	984	x	x	984
1.4 Titoli in circolazione	x			
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>				
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>				
<b>4. Altre passività</b>	x	x	31	31
<b>5. Derivati di copertura</b>	x	x		
<b>6. Attività finanziarie</b>	x	x	x	
<b>Totale</b>	<b>1.804</b>		<b>31</b>	<b>1.835</b>

La voce ammonta a 1.835 migliaia di euro con un incremento di 916 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuti principalmente agli interessi attivi relativi ai crediti della cartolarizzazione Manus retrocessi all' SpV.

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

- verso banche per 795 migliaia di euro (669 migliaia di euro nel 2017):



- 721 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (601 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- 71 migliaia di euro (24 migliaia di euro nel 2017) per interessi passivi bancari;
- 3 migliaia di euro (44 migliaia di euro nel 2017) per interessi passivi mutui e finanziamenti.
- verso società finanziarie per 25 migliaia di euro (93 migliaia di euro nel 2017), dovuti al REPO collegato all'operazione di cartolarizzazione Madeleine (90 migliaia di euro al 31 dicembre 2017);
- verso clientela 984 migliaia di euro, dovuti agli interessi su crediti cartolarizzati nell'operazione Manu.
- verso altri per complessivi 31 migliaia di euro (157 migliaia di euro nel 2017).

### Bilancio esercizio 2017: 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso banche	44		625	669
2. Debiti verso enti finanziari	93			93
3. Debiti verso clientela				
4. Titoli in circolazione				
5. Passività finanziarie di negoziazione				
6. Passività finanziarie valutate al fair value				
7. Altre passività			157	157
8. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>	<b>137</b>		<b>782</b>	<b>919</b>

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

## SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	31.245	22.967
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	291	208
h) Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	162	409
<b>Totale</b>	<b>31.698</b>	<b>23.584</b>



La voce ammonta a 31.698 migliaia di euro (23.584 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) con un aumento di 8.114 migliaia di euro.

L'incremento delle commissioni attive è conseguente al diverso trattamento contabile delle stesse a seguito dell'adozione degli IFRS 9; nel 2017 la Società adottava il principio IAS 39 e conseguentemente parte di queste rientravano nella quantificazione del costo ammortizzato. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. Sono qui iscritte le commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati e le commissioni per il recupero spese ed oneri, oltre all'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi.

Vengono inoltre classificati in tale voce le commissioni attive per le attività di servicing svolta per:

- a) le operazioni di cartolarizzazione Madeleine, Annette, Lake 2, Geordie e Manu (291 migliaia di euro);
- b) i contratti di cessione crediti pro-soluto (123 migliaia di euro).

In tale voce vengono anche iscritte altre commissioni attive tra cui quelle relative alla distribuzione di prodotti assicurativi per conto di primarie compagnie assicurative.

## 2.2 Composizione passive: composizione

€/migliaia

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	17.111	4.326
commissioni di segnalazione	5.625	
reversal provv. e commiss. riscontate	2.668	3.264
premi polizze credito	33.843	23.031
altre commissioni passive	799	1.858
<b>Totale</b>	<b>60.046</b>	<b>32.479</b>

La voce ammonta a 60.046 migliaia di euro (32.479 migliaia di euro nel 2017) e presenta un aumento pari a 27.567 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo. Le commissioni passive iscritte nella presente voce, sono dettagliate nella suddetta tabella.

L'incremento delle commissioni passive è conseguente al diverso trattamento contabile delle commissioni a seguito dell'adozione degli IFRS 9, nel 2017 la società adottava il principio IAS 39 a costo ammortizzato.



## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Nel corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente, non sono stati iscritti importi relativi a dividendi.

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	23.284	60.570	6.481	5.527	71.846
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	
<b>Totale</b>	<b>23.284</b>	<b>60.570</b>	<b>6.481</b>	<b>5.527</b>	<b>71.846</b>

In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al fair value per 23.284 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto nell'ambito dei contratti sottoscritti con ING Bank (9.207 migliaia di euro) e Banca Sistema Spa (2.331 migliaia di euro) e alle operazioni di cartolarizzazione Annette (19.157 migliaia di euro), Lake (3.995 migliaia di euro) e Geordie (24.404 migliaia di euro); proventi per acquisto di crediti per 1.478 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al fair value per 6.481 migliaia di euro;
- oneri per acquisto di crediti per 5.245 migliaia di euro; perdite su crediti, anche conseguenti a cessioni di crediti "NPL", per 156 migliaia di euro- oneri da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto nell'ambito del contratto sottoscritto con Banca Sistema Spa (105 migliaia di euro) o dell'operazione di cartolarizzazione Geordie (21 migliaia di euro);

## SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

Non presente la fattispecie

## SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

Non presente la fattispecie.

**Bilancio esercizio 2017: Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90.**

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2017		
	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>61.036</b>	<b>(1.933)</b>	<b>59.103</b>
1.1 Crediti	61.036	(1.933)	59.103
1.2 Attività disponibili per la vendita			
1.3 Attività detenute sino a scadenza			
<b>Totale (1)</b>	<b>61.036</b>	<b>(1.933)</b>	<b>59.103</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>			
2.1 Debiti			
2.2 Titoli in circolazione			
<b>Totale (2)</b>			
<b>Totale (1+2)</b>	<b>61.036</b>	<b>(1.933)</b>	<b>59.103</b>

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

Non presente la fattispecie.

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	316		667		(351)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	
<b>Totale</b>			<b>667</b>		<b>(351)</b>

In questa voce è ricompreso il risultato netto della valutazione a fair value dei titoli ABS mezzanine e junior relativi alla cartolarizzazione Madeleine e dei titoli junior della cartolarizzazione Annette.



## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

€/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		write-off	Altre			
<b>1. Crediti verso banche</b>						
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	<b>50</b>			<b>(41)</b>		<b>9</b>
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti	50			(41)		9
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	50			(41)		9
<b>3. Crediti verso la clientela</b>	<b>26</b>	<b>16</b>	<b>130</b>	<b>(11)</b>	<b>(9)</b>	<b>152</b>
Crediti impaired acquisiti o originati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	26	16	130	(11)	(9)	152
- per factoring						
- per credito al consumo	24	16	130	(11)	(9)	150
- per prestiti su pegno						
- altri crediti	2					2
<b>C. Totale</b>	<b>76</b>	<b>16</b>	<b>130</b>	<b>(52)</b>	<b>(9)</b>	<b>161</b>

La voce ammonta a 161 migliaia di euro (43 migliaia di euro nel 2017) ed è composta dalle rettifiche / riprese di valore dei Crediti verso società finanziarie relativi ai titoli ABS Senior della cartolarizzazione Annette e dai Crediti verso Clientela relativi ai prestiti personali.

**Bilancio esercizio 2017: 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

€/migliaia

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	31/12/2017
1. Crediti verso banche					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
2. Crediti verso enti finanziari					
Crediti deteriorati acquistati					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
Altri crediti					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
3. Crediti verso la clientela					
Crediti deteriorati acquistati					
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo					
- altri crediti					
Altri crediti					
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo	21	26	(4)	0	43
- per prestiti su pegno					
- altri crediti					
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>26</b>	<b>(4)</b>	<b>0</b>	<b>43</b>

SEZIONE 9 - UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140  
Non presente la fattispecie

## SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce ammonta a 24.028 migliaia di euro, con un incremento pari a 166 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese per il personale	10.125	10.494
Altre spese amministrative	13.903	13.368
<b>Totale</b>	<b>24.028</b>	<b>23.862</b>



### 10.1 Spese per il personale: composizione

€/migliaia

Voci/settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>9.160</b>	<b>9.698</b>
a) salari e stipendi	6.522	7.105
b) oneri sociali	2.031	1.979
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	444	453
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	163	161
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>362</b>	<b>226</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>868</b>	<b>855</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>67</b>	<b>56</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>332</b>	<b>339</b>
<b>Totale</b>	<b>10.125</b>	<b>10.495</b>

La voce in oggetto decrementa di 371 migliaia di euro rispetto al 2017; tale decremento è dovuto principalmente alla diminuzione del numero del personale che passa da 180 unità dell'esercizio 2017 a 178 unità dell'esercizio 2018.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

La media annua di dipendenti è pari a 176 unità ripartite come di seguito dettagliato:

Livello	dipendenti al 31/12/2017	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2018	media annua
impiegati	159	21	(21)	(2)	157	155
quadri	14	0	(2)	2	14	14
dirigenti	7	0	0	0	7	7
<b>Totale</b>	<b>180</b>	<b>21</b>	<b>(23)</b>	<b>0</b>	<b>178</b>	<b>176</b>

Il numero dei dipendenti non include i contratti co.co.co., che al 31 dicembre 2018 erano pari a 19.

**10.3 Altre spese amministrative: composizione**

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Altre spese generali	908	419
Assicurazioni	112	162
Cancelleria e acquisto materiale vario	80	100
Canoni di locazioni immobili	1.930	1.853
Commissioni incasso quote	710	905
Costi cartolarizzazione	341	330
Spese automezzi, carburanti e autostrade	782	675
Corrieri, trasporti e viaggi	546	466
imposte indirette e tasse	581	825
Informazioni commerciali	344	452
Noleggi diversi	524	609
Noleggio Auto	764	758
Prestazioni Cedacri	766	702
Pulizie Uffici	236	229
Spese bancarie e postali	727	637
Spese di consulenza e legali	1.568	1.888
Spese di manutenzione e applicativi	540	571
Spese di notifica contratti	59	51
Spese di pubblicità e rappresentanze	1.247	669
Utenze varie	1.138	1.070
<b>Totale</b>	<b>13.903</b>	<b>13.368</b>

Le altre spese amministrative ammontano a 13.903 migliaia di euro con un incremento di 535 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

**SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170**

La voce ammonta a 5.392 migliaia di euro con un decremento di 6.399 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Nel corso dell'esercizio si registra un rilascio netto di fondo per 606 migliaia di euro relativo alle garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società.



### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi a:

- ai potenziali oneri futuri per 920 migliaia di euro, relativi a provvigioni passive riscontate pro rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 120 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 1.205 migliaia di euro;
- a oneri per transazioni con CRC per 2.400 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 914 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri per reclami, pari a 613 migliaia di euro erogati successivamente a giugno 2010;
- a potenziali oneri futuri relativi ad azioni legali in corso per 70 migliaia di euro

Nel corso dell'esercizio si registra inoltre un rilascio netto del fondo per potenziali truffe subite su finanziamenti ceduti a terzi per 244 migliaia di euro.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	413			413
- Per investimento	91			91
- Rimanenze	x			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>504</b>

La voce ammonta a 504 migliaia di euro in linea con l'esercizio precedente. Si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.



## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>				
1.1 di proprietà	138			138
1.2 acquisite in leasing finanziario				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
Attività concesse in leasing				
<b>3. Operativo</b>				-
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>138</b>

La voce ammonta a 138 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

## SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce evidenzia un saldo pari a 2.498 migliaia di euro con una variazione negativa di 4.754 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare evidenziamo minori proventi per 3.440 migliaia di euro conseguenti principalmente, oltre alla riclassifica del rilascio del fondo svalutazione garanzie conseguente all'adozione degli IFRS9, agli effetti della sottoscrizione nel 2017 di una transazione con la controparte Barclays.

L'aumento degli oneri non ricorrenti di 1.313 migliaia di euro è riferibile principalmente all'aumento delle transazioni sui reclami sottoscritte nel 2018 e al pagamento delle garanzie ed indennizzi relativi alla cartolarizzazione Madeleine.

**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

€/migliaia

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Altri oneri non ricorrenti	3.189	1.875
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	0	1
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>3.189</b>	<b>1.876</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

€/migliaia

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
altri proventi non da intermediazione	367	317
rilascio/utillo svalutazione garanzie e impegni		455
recupero spese su finanziamenti	9	242
altri proventi non ricorrenti	316	3.090
Plusvalenze da vendite beni	0	28
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>692</b>	<b>4.132</b>

**SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

€/migliaia

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	3.440	8.933
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	16	58
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.661	(2.617)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	5.117	6.374



Le imposte correnti includono IRES pari a 2.506 migliaia di euro e IRAP pari a 934 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2017 i valori ammontavano rispettivamente a 7.187 migliaia di euro (IRES) ed a 1.746 migliaia di euro (IRAP).

### 19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'utile lordo di esercizio	13.125	3.609	27,50%	731	
Interessi passivi non deducibili	0	0		0	
Rettifiche di crediti aumento	335	92		19	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(1.093)	(301)		(61)	
Rettifiche di crediti /plusvalenze su crediti IRAP				0	
Fondo rischi ed oneri	7.424	2.042		414	
Altre rettifiche Ires aumento	2.038	560			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(9.548)	(2.626)			
Rettifiche FTA lfrs9	(2.751)	(757)		(153)	
Spese per il personale	(8.813)			(491)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	8.546			476	
ACE	(417)	(115)			
Totale variazioni imposte relative a quelle calcolate sul l'utile lordo		(1.103)		203	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		2.506		934	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		16			
variazioni anticipate		1.409		252	
variazioni di fferite		0		1.186	
Totale imposte					
<b>Totale imposte complessive</b>		<b>5.117</b>	<b>38,99%</b>		

### SEZIONE 20 UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Non presente la fattispecie

### SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

#### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
<b>1 Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>			<b>3.631</b>			<b>31.698</b>	<b>35.328</b>	<b>25.648</b>
- prestiti personali			46				46	1.209
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			3.584			31.698	35.282	24.439
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>			<b>3.631</b>			<b>31.698</b>	<b>35.328</b>	<b>25.648</b>

**21.2 Altre informazioni**

Nulla da riportare in questo capitolo.

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI****SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA****C. Credito al consumo**

I "Crediti verso clientela" (iscritti nella voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico) al 31 dicembre 2018 ammontano a 152.277. migliaia di euro, di cui 136.476 relative al credito al consumo (54.455 migliaia di euro nel 2017, di cui 48.548 migliaia di euro per credito al consumo) e fanno registrare una variazione positiva principalmente dovuta ai crediti ceduti nella cartolarizzazione Manu e non cancellati dal Bilancio.

Per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni in caso di sinistro vita, 2.372 migliaia di euro sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.

Inoltre l'allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017 e dalla Circolare 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL - 16° aggiornamento", non prevede l'applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

**C.1 - Classificazione per forma tecnica**

€/migliaia

	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>142.409</b>	<b>5.973</b>	<b>136.436</b>	<b>36.010</b>	<b>(28)</b>	<b>35.982</b>
- Prestiti personali	1.166	28	1.138	1.233	(8)	1.225
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	141.243	5.945	135.298	34.777	(20)	34.757
<b>2. Deteriorate</b>	<b>314</b>	<b>274</b>	<b>40</b>	<b>16.160</b>	<b>(3.594)</b>	<b>12.566</b>
Prestiti personali	314	274	40	501	(195)	307
- sofferenze				309	(154)	155
- inadempienze probabili				58	(40)	17
- esposizioni scadute deteriorate	314	(274)	40	135	(1)	134
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto				15.659	(3.399)	12.260
- sofferenze				4.598	(1.519)	3.079
- inadempienze probabili				9.183	(1.857)	7.326
- esposizioni scadute deteriorate				1.878	(23)	1.855
<b>Totale</b>	<b>142.723</b>	<b>(6.247)</b>	<b>136.476</b>	<b>52.170</b>	<b>(3.622)</b>	<b>48.548</b>

La classificazione dei crediti verso la clientela risulta in linea con quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia.

**C.2 Classificazione per vita residua e qualità**

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
Fino a 3 mesi	7.445	2.917	24	6.774
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	12.359	3.250	8	718
oltre 1 anno e fino a 5 anni	60.839	14.603	8	4.840
oltre i 5 anni	55.793	15.212		234
durata indeterminata				
<b>Totale</b>	<b>136.436</b>	<b>35.982</b>	<b>40</b>	<b>12.566</b>

**C.3 Altre informazioni**

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

**D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>38.239</b>	<b>108.992</b>
a) Banche		
b) Società finanziarie	172	
c) Clientela	38.067	108.992
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società Finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>38.239</b>	<b>108.992</b>



Tale voce comprende le garanzie rilasciate agli Istituti di Credito in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società negli scorsi esercizi. Al 31 dicembre 2018 ammontano a 38.239 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al 31 dicembre 2017 tale valore ammontava a 108.992 migliaia di euro.

#### D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

#### D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Garanzie rilasciate pro quote</b>												
- garanzie finanziarie a prima richiesta			34.956	(84)			624	(213)			2.659	(262)
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34.956</b>	<b>(84)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>624</b>	<b>(213)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.659</b>	<b>(262)</b>

#### D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non applicabile.

#### D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non applicabile.

#### D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Non applicabile.

#### D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile.

**D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Non applicabile.

**D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>				<b>606</b>		
(B) Variazioni in aumento				632		
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis				48		
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate				584		
(b3) altre variazioni in aumento						
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>				<b>(614)</b>		
(c1) uscite verso garanzie in bonis				(157)		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				(159)		
(c3) escussioni				(175)		
(c4) altre variazioni in diminuzione				(123)		
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>624</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>			<b>6.986</b>			
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>			<b>2.211</b>			
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis			2.087			
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza			124			
(b3) altre variazioni in aumento			0			
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>			<b>(6.538)</b>			
(c1) uscite verso garanzie in bonis			(1.942)			
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza			(733)			
(c3) escussioni			(921)			
(c4) altre variazioni in diminuzione			(2.942)			
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.659</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>			<b>101.997</b>			
<b>(B) Variazioni in aumento:</b>			<b>1.814</b>			
b1) Garanzie rilasciate			0			
b2) altre variazioni in aumento			1.814			
<b>(C) Variazioni in diminuzione:</b>			<b>(68.855)</b>			
c1) garanzie non escusse			0			
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate			(2.449)			
c3) altre variazioni in diminuzione			(66.406)			
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34.956</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

Non applicabile.

**D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Tale voce al 31 dicembre 2018 evidenzia un saldo pari a zero a seguito della chiusura nel corso dell'esercizio del finanziamento REPO per il quale si era fornita garanzia.

€/migliaia

Portafogli	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	
2. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
4. Attività materiali	
di cui: materiali che costituiscono rimanenze	

€/migliaia

Portafogli	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.941
5. Crediti verso banche	
6. Crediti verso enti finanziari	
7. Crediti verso clientela	
8. Attività materiali	

**D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

Non applicabile.

**D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie					37.526,00
- Società Finanziarie: Assicurazioni					154,00
<b>Totale</b>					<b>37.680,00</b>

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo					408
- Basilicata					220
- Calabria					931
- Campania					3.102
- Emilia Romagna					3.995
- Friuli Venezia Giulia					697
- Lazio					3.673
- Liguria					967
- Lombardia					6.357
- Marche					1.025
- Molise					199
- Piemonte					4.326
- Puglia					1.996
- Sardegna					766
- Sicilia					3.111
- Trentino Alto Adige					2.269
- Toscana					207
- Umbria					1.531
- Veneto					13
- Valle d'Aosta					2.476
<b>Totale</b>					<b>38.239</b>

**D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Non applicabile.

**D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Non applicabile.

**D.19 Stock e dinamica del numero di associati**

Non applicabile.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

**A. Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa***Operazione Madeleine*

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di autcartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della Cash Reserve e della Prepayment Reserve, suddivisi in due classi in funzione del tranching assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il Master Repurchase Agreement (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli senior.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse tranche, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "retention rule", sono rimasti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.
- "Class B Notes Purchase Agreement" con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l'intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb & C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della tranche dei Titoli Junior.



- “Operazione di Ristrutturazione”, finalizzata all’emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all’8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell’originaria classe Junior (per un importo pari all’9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di “retention rule” prevista dall’operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. “Capital Requirements Directive I” – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. “Capital Requirements Directive II” – CRD II), l’interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody’s; quest’ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del tranching a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il tranching, di cui sopra, come assegnato da Moody’s, ed il riconoscimento di un rating pari ad A-.

Nel corso dell’esercizio si è provveduto all’estinzione del finanziamento REPO, in linea con il rimborso totale dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

L’ultimo aggiornamento disponibile del rating riporta una valutazione dei titoli mezzanine pari ad A3 da parte di Moody’s e pari ad A(high) da parte di DBRS.

#### *Operazione Annette*

In data 3 dicembre 2015 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell’ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 36 mesi. Il contratto di cessione sottostante l’operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

L’SPV per finanziare l’acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli “asset backed” (partially paid), suddivisi in due classi:

- 84% Titoli “Senior” (Classe A Asset Backed);
- 16% Titoli “Junior” (Classe B Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 90% dalla Capogruppo Banca CRAsti e per il restante 10% dalla società. A luglio 2017 è stato ceduto un ulteriore 5% su entrambe le classi di titoli, sempre alla Capogruppo Banca CRAsti. La società ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. “Capital Requirements Directive I” – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. “Capital Requirements Directive II” – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice, nella misura del 5,01% sui Titoli Senior e del 5,00% sui Titoli Junior.

A luglio 2017 è stato richiesto il rating pubblico per i Titoli Senior alle società Moody’s e DBRS. Queste ultime hanno confermato il tranching dei titoli ed attribuito rispettivamente i rating Aa2 e A.

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l’incarico, in qualità di Servicer, di gestire l’incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell’SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di



capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Annette SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

La Società ha previsto una specifica normativa interna che definisce le strategie, le politiche e il processo di gestione dei rischi a cui essa è o potrebbe essere esposta nell'ambito delle attività dalla medesima svolte in qualità di servicer delle operazioni di cartolarizzazione, in ottemperanza alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII, par.5.

#### ***Operazione Lake 2***

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

#### ***Operazione Manu***

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

#### ***Operazione Geordie***

In data 20 luglio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Geordie SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition, per un valore massimo complessivo di 670 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 36 mesi.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,00% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);



- 18,00% Titoli "Junior" (Classe B Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli sono stati sottoscritti per il 95% dalla Capogruppo Banca CRAsti e per il restante 5% dalla società che ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "Capital Requirements Directive I" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "Capital Requirements Directive II" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo vertical slice.

A dicembre 2018 l'operazione di cartolarizzazione è stata ristrutturata e i titoli Senior e Junior sono stati sostituiti da un unico titolo Asset Backed di pari importo. Contestualmente la società ha ceduto il 5% alla Capogruppo Banca CRAsti.

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Geordie SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing dei crediti ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2018 il valore degli incassi riconciliati nell'anno ammontano a:

- 33.033 migliaia di euro relativi al veicolo Madeleine Spv
- 87.270 migliaia di euro relativi al veicolo Annette Spv
- 5.460 migliaia di euro relativi al veicolo Manu
- 9.761 migliaia di euro quelli relativi al veicolo Geordie

Per le attività di servicing svolta sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2018, ammontano a:

- 60 migliaia di euro relativi al veicolo Madeleine Spv
- 163 migliaia di euro relativi al veicolo Annette Spv
- 34 migliaia di euro relativi al veicolo Manu Spv
- 27 migliaia di euro relativi al veicolo Geordie

Alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018, Pitagora, detiene relativamente all'operazione Madeleine rispettivamente il 5,07% dei titoli Mezzanine ed il 5,07% dei titoli Junior, per un valore complessivo di 1,555 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 i versamenti incrementali di crediti per le operazioni di cartolarizzazione ammontano a:

- 80.318 migliaia di euro relativi ad Annette, mentre il valore dei titoli in bilancio è pari a 17.970 migliaia di euro
- 78.530 migliaia di euro relativi a Manu, mentre il valore dei titoli è pari a 12.552 migliaia di euro e non vengono esposti in bilancio in quanto la cartolarizzazione non prevede la derecognition dei crediti



- 106.296 migliaia di euro relativi a Geordie.

Al 31 dicembre 2018 i crediti ceduti e cancellati (capitale residuo), sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione ammontano rispettivamente a :

- 29.640 migliaia di euro per Madeleine
- 310.519 migliaia di euro per Annette
- 98.518 migliaia di euro per Geordie

Per quanto attiene alla qualità del credito, rileviamo che alla data di chiusura del bilancio il 94,01% delle attività cedute al veicolo Madeleine possono essere classificati nella categoria "crediti performing", il 95,79% per Annette ed il 97,18% per Geordie.

Di seguito si elenca la situazione dei titoli relativamente al tipo di tranches:

Cartolarizzazione	Tipo Tranches		
	Senior	Mezzanine	Junior
Titoli Madeleine		719	836
Titoli Frida		5.897	6.655
Titoli Annette	13.299		4.671
<b>Totali</b>	<b>13.299</b>	<b>6.616</b>	<b>12.162</b>

Informazioni generali relative ai veicoli

Denominazione Sociale	Sede legale	Consolidamento	Attività	Passività
Madeleine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	30.643	31.710
Annette S.r.l.	Milano	No	329.009	371.862
Manu SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	SI	75.151	74.475
Geordie SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	104.242	127.815
<b>Totale</b>			<b>539.045</b>	<b>605.862</b>

## C. Operazioni di cessione

### C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2018 detti crediti ammontano a 23 migliaia di euro (202 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono alle quote di finanziamento da incassare dai clienti.



Nel corso dell'esercizio la società ha dato inoltre avvio all'operazione di cartolarizzazione "Manu" che non prevede la derecognition dei crediti ceduti.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo C.1 sopra esposto.

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	90.218	90.195		x	(60.900)	(60.900)	
1. Titoli di debito				x			
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti	90.218	90.195		x	(60.900)	(60.900)	
4. Derivati				x			
<b>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
<b>Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>Totale (T)</b>	<b>90.218</b>	<b>90.195</b>			<b>(60.900)</b>	<b>(60.900)</b>	
<b>Totale (T-1)</b>							

**Bilancio esercizio 2017: C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

€/migliaia

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/17
<b>A. Attività per cassa</b>																
1. Titoli di debito																
2. Titoli di capitale											x	x	x	x	x	
3. O.I.C.R.											x	x	x	x	x	
4. Finanziamenti													202			202
<b>B. Strumenti derivati</b>				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
<b>Totale 31/12/2017</b>													<b>202</b>			<b>202</b>
Di cui deteriorate													183			183

**Bilancio esercizio 2017: C.1.2. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio**

€/migliaia

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					14	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
<b>Totale 31/12/2017</b>					<b>14</b>	
<b>Totale 31/12/2016</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>103</b>	<b>0</b>

**C.1.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

Il Sistema dei Controlli Interni è definito come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati" .

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare che l'attività si svolga nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione di Pitagora S.p.A. (di seguito anche solo Pitagora). Esso rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per gli organi aziendali al fine di garantire piena consapevolezza ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare, coerentemente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto della normativa e contribuisce a diffondere una cultura aziendale improntata ai valori della correttezza, trasparenza e legalità.

Un efficace Sistema di Controlli Interni richiede che siano individuati e costantemente valutati i rischi sostanziali che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi aziendali e quindi definiti i controlli che permettono una mitigazione di tali rischi.

In coerenza con tali principi, Pitagora si è dotata di un proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni" che vuole fornire un quadro unitario dell'insieme dei presidi organizzativi esistenti per il governo e la gestione della rischiosità aziendale. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività aziendale ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali al fine di assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi. Esso è stato definito in coerenza con le disposizioni vigenti in materia, le best practice di mercato e le esigenze peculiari della Società e si basa sui seguenti principi generali:

Costante adeguatezza delle risorse coinvolte in termini numerici, di competenza, professionalità e remunerazione;

- Chiara attribuzione dei ruoli e responsabilità ed assenza di conflitti di interesse;
- Precisa articolazione dei processi e delle procedure aziendali a supporto delle attività e dei controlli che gli Organi e le funzioni aziendali sono chiamate a svolgere nell'adempimento dei propri ruoli;
- Adeguatezza ed efficacia dei sistemi informativi e della reportistica.



A ciò si aggiunga che la Società si è conformata altresì al Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, uniformando in tal modo la propria metodologia a quella utilizzata dalla Capogruppo.

- Il Sistema dei Controlli Interni di Pitagora prevede e struttura, oltre alla “corporate governance”, i controlli effettuati dalle diverse strutture aziendali e articolati in (i) Controlli di linea o di I livello, (ii) Controlli sulla gestione dei rischi o di II livello e (iii). Attività di revisione interna o controlli di III livello. Nel seguito si descrive in sintesi la struttura prevista: **“Corporate governance”**
- Pitagora si è dotata di un modello di “corporate governance” per il governo, la gestione e il controllo dell’azienda. Tale modello di amministrazione e controllo è definito nel Processo di Governo Societario di Gruppo, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 novembre 2017, che costituisce la regolamentazione di Gruppo per un efficace sistema di governo, funzionale al perseguimento degli obiettivi aziendali, richiamando altresì lo Statuto sociale e tutti i Regolamenti e le Normative che governano l’attività della Società e del Gruppo. **Controlli di I livello (o di linea)**

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall’unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli - realizzati su basi informatiche o manuali - concorrono ad assicurare il regolare svolgimento dei processi aziendali mediante il riscontro sulla correttezza operativa e procedurale degli adempimenti per tutte le fasi del singolo processo e sono effettuati dagli stessi attori-utenti che intervengono nel processo stesso.

#### *Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)*

I controlli di secondo livello hanno l’obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell’attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alla Funzione Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management. Essa concorre, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

La Funzione di controllo di secondo livello è indipendente dalle funzioni operative ed è soggetta a verifica da parte della revisione interna.

In particolare la Funzione Compliance presidia, nel continuo, il rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione mentre la funzione Risk Management monitora costantemente i principali rischi aziendali, in coerenza con le caratteristiche dimensionali e di complessità operativa della Società. La Funzione Risk Management, inoltre, presidia le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

All’interno della struttura organizzativa Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio è altresì allocato il Responsabile Antiriciclaggio, posto a presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo ed il Privacy Officer che coordina e assicura la corretta applicazione nonché l’adempimento di quanto prescritto dal D. Lgs. 196/03 e successive integrazioni e modificazioni (c.d. Codice Privacy), nonché dai provvedimenti del Garante della Privacy.



### *Controlli di III livello (o di revisione interna)*

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informativo (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.

Le attività di revisione interna assumono valenza sia in ottica valutativa (attività ex-post) che propositiva/consultiva (coinvolgimento ex-ante). L'attività di revisione interna è svolta mediante interventi e verifiche nel continuo, con verifiche a distanza e "in loco".

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora.

## **3.1 – Rischio credito**

### **1. Aspetti generali**

Il "Rischio di Credito" viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.

In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione della valutazione creditizia precedentemente attribuita.

### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

#### *Esposizione al rischio*

Poiché l'operatività di Pitagora S.p.A. è incentrata sul mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e delegazioni di pagamento, si deve confrontare con un rischio di credito che si esplica prevalentemente:

- nel rischio "controparte Azienda Terza Ceduta", in quanto responsabile del materiale pagamento delle quote;
- nel rischio "compagnia assicurativa", in quanto tutte le posizioni sono assistite da garanzia assicurativa contro i rischi di premorienza ed impiego.

#### Governance e gestione del rischio

Per quanto concerne il rischio di controparte come sopra individuato, Pitagora ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede il vaglio tecnico del finanziamento, presidiando le seguenti attività attraverso:

- assessment dei criteri di valutazione primari;
- assessment dei criteri di valutazione azienda terza ceduta/cliente;
- applicazione dei sistemi di controllo.

Con specifico riferimento all'azienda terza ceduta/cliente, la Società effettua una valutazione del merito creditizio:

- del cliente, attraverso la compilazione di un questionario volto ad accertare la situazione finanziaria e la capacità di indebitamento nonché tramite l'accesso ai Sistemi di Informa-



zioni Creditizie (CRIF);

- dell'azienda datoriale, basata sullo score rilasciato sia dalle singole compagnie di assicurazione sia da Cribis (Gruppo Crif) nonché sull'andamento dei pagamenti (con l'indicazione delle rate regolari, rate insolte e situazioni di irregolarità dovute ad eventi di sinistro).

Inoltre, a seguito dell'erogazione del credito, il Credit Analysis effettua il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie misurando il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio).

Il Credit Analysis, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della Società.

La Funzione Risk Management di concerto con la Funzione Credit Analysis analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, ai cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile.

I rischi sono monitorati e misurati attraverso i "Key Risk Indicator", rilevati con cadenza trimestrale, in linea con il RAF di Gruppo. La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Infine, in relazione al rischio "compagnia assicuratrice", si rileva che la Società ha adottato una specifica policy sulla concentrazione assicurativa, che definisce nel dettaglio i criteri di assumibilità delle Compagnie di Assicurazione per la copertura dei rischi di cui all'art. 54 del D.P.R. n. 180/1950, nonché i limiti di concentrazione assicurativa di una Compagnia con riferimento al Portafoglio della Società.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'ammontare e la copertura delle esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate attraverso i "Key Risk Indicator", rilevati con cadenza trimestrale, in linea con il RAF di Gruppo. Nel 2018 si è evidenziato un trend positivo di progressiva riduzione delle esposizioni deteriorate ed un incremento delle coperture, in linea con gli obiettivi prefissati.

La Società classifica le esposizioni deteriorate, in ordine crescente di rischiosità, sulla base di parametri oggettivi, come previsto dalle disposizioni di vigilanza, nelle seguenti classi:

- Scaduto (oltre 90 giorni);
- Inadempiente probabile;
- Sofferente.

La classificazione dei crediti è automatizzata nel sistema informativo della Società ed è effettuata mensilmente sulla base dei parametri di input che identificano la rischiosità della posizione. E' compito dell'Ufficio Credit Analysis individuare ed aggiornare tali parametri.

La valutazione delle esposizioni deteriorate è effettuata tramite un modello sviluppato internamente che, basandosi su Vintage storiche con una profondità di oltre 10 anni, relativi agli importi recuperati ed ai connessi tempi di recupero, stima la perdita probabile per ciascun credito.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Collection, che si occupa nello specifico di:

- Controllo della regolarità dei pagamenti ed eventuale recupero delle rate insolte;
- Gestione del Sinistro Impiego, mediante recupero del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) o eventuale rinotifica del credito;



- Gestione dei sinistri assicurativi.

La Società, nel corso dell'anno 2018, ha effettuato due cessioni di crediti deteriorati per un importo complessivo di circa € 3,7 milioni (valore di bilancio pari al 5% del nominale).

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Circolare 217 "Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di Banca d'Italia definisce le "esposizioni oggetto di concessione" all'interno della sezione "7. Qualità del credito" dalla quale sono escluse le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Pertanto i crediti conseguenti ai contratti di finanziamento per cessione del quinto sono esclusi da tale classificazione ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come "concessioni" esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da una sentenza oppure vi sia una modifica al piano di ammortamento del finanziamento successivamente alla ricezione della comunicazione del cliente ove lo stesso dichiara una situazione di difficoltà economica.

In tale situazione alla data di chiusura del bilancio vi sono undici finanziamenti, tutti in stato deteriorato, per un valore residuo pari a 73 migliaia di euro valutati al fair value in 30 migliaia di euro.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al costo			40	28	27.633	27.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					69	69
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					10.492	10.492
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale (T)</b>			<b>40</b>	<b>28</b>	<b>38.194</b>	<b>38.262</b>
<b>Totale (T-1)</b>						


**Bilancio esercizio 2017: 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie disponibile per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					14.825	14.825
3. Crediti verso banche					34.763	34.763
4. Crediti verso la clientela	3.234	7.343	1.989	2.936	46.469	61.972
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>3.234</b>	<b>7.343</b>	<b>1.989</b>	<b>2.936</b>	<b>96.058</b>	<b>111.561</b>

**2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

€/migliaia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314	(274)	40		27.762	(101.00)	27.661	27.701
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					74	(5.00)	69	69
3. Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					x	x	10.492	10.492
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale (T)</b>	<b>314</b>	<b>(274)</b>	<b>40</b>		<b>27.836</b>	<b>(106)</b>	<b>38.222</b>	<b>38.262</b>
<b>Totale (T-1)</b>								



Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al fair value che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

€/migliaia

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.660	5.885	131.785
2. Derivati di copertura			
<b>Totale (T)</b>	<b>6.660</b>	<b>5.885</b>	<b>131.785</b>
<b>Totale (T-1)</b>			

### 3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				2	26			2	38
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>Totale (T)</b>				<b>2</b>	<b>26</b>			<b>2</b>	<b>38</b>
<b>Totale (T-1)</b>									

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nel secondo stadio, mentre le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, indicate nel terzo stadio.



**4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

€/migliaia

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio			Secondo stadio	Terzostadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni collettive			
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	25			10				377					223	26	1.005	1.666
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																
Cancellazioni diverse dai write-off								227								
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4		12	(2)			1	121		130			(183)	(9)	(414)	(340)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off non rilevati direttamente a conto economico								(4)								
Altre variazioni				(7)	5			7					31	(3)	(117)	(84)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>29</b>		<b>12</b>	<b>1</b>	<b>5</b>		<b>1</b>	<b>274</b>					<b>71</b>	<b>14</b>	<b>474</b>	<b>881</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																
Write-off rilevati direttamente a conto economico	10							16								26

**5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6		87			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	571	371	166	71	811	295
<b>Totale (T)</b>	<b>577</b>	<b>371</b>	<b>253</b>	<b>71</b>	<b>811</b>	<b>295</b>
<b>Totale (T-1)</b>						

**6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie****6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
b) Inadempienze probabili		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
c) Esposizioni scadute deteriorate		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	17.735	(50)	17.685	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
<b>Totale A</b>		<b>17.735</b>	<b>(50)</b>	<b>17.685</b>	
<b>B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate		x			
b) Non deteriorate	x	172	(18)	154	
<b>Totale B</b>		<b>172</b>	<b>(18)</b>	<b>154</b>	
<b>Totale A+B</b>		<b>17.907</b>	<b>(68)</b>	<b>17.839</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

**6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.**

Non presente la fattispecie

**6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.**

Non presente la fattispecie

**6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive.**

Non presente la fattispecie



## 6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
b) Inadempienze probabili		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
c) Esposizioni scadute deteriorate	314	x	(274)	40	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	30	(2)	28	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	164.894	(6.714)	158.180	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
<b>Totale A</b>	<b>314</b>	<b>164.924</b>	<b>(6.990)</b>	<b>158.248</b>	
<b>B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	3.283	x	(475)	2.808	
b) Non deteriorate	x	34.785	(66)	34.719	
<b>Totale B</b>	<b>3.283</b>	<b>34.785</b>	<b>(541)</b>	<b>37.527</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>3.597</b>	<b>199.709</b>	<b>(7.531)</b>	<b>195.775</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

## 6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>			<b>502</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>			<b>93</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			87
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			6
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			<b>280</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			3
C.3 incassi			18
C.4 realizzi per cessioni			11
C.5 perdite da cessioni			15
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			233
<b>D. Esposizione lorda finale</b>			<b>315</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

**6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.**

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

**6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>					<b>377</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>					<b>152</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		
B.2 altre rettifiche di valore					130	
B.3 perdite da cessione					15	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		
B.6 altre variazioni in aumento					7	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>					<b>255</b>	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso					2	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off					4	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		
C.7 altre variazioni in diminuzione					249	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>					<b>274</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

**7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni**


**7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

€/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio	13.370						14.362	<b>27.732</b>
- Secondo stadio							30	<b>30</b>
- Terzo stadio							314	<b>314</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio							74	<b>74</b>
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A+B)</b>	<b>13.370</b>						<b>14.780</b>	<b>28.150</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originaterate								
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	57	98					33.593	<b>33.748</b>
- Secondo stadio							1.209	<b>1.209</b>
- Terzo stadio							3.283	<b>3.283</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>57</b>	<b>98</b>					<b>38.085</b>	<b>38.240</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>13.427</b>	<b>98</b>					<b>52.865</b>	<b>66.390</b>

La società non fa riferimento a rating interni / esterni per la valutazione del merito creditizio per quanto attiene ai crediti verso clientela. I titoli in portafoglio relativi alla cartolarizzazione Annette, vengono valorizzati per il tramite delle % di ponderazione attribuite dalla normativa, in base ai rating assegnati, come di seguito riportato:

ANNETTE	
Note di classe A (Senior) - Rating Aa2 (Moody's) - Rating A (DBRS)	20%

Le esposizioni fuori bilancio, in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società, che per effetto del sinistro vita sono state traslate in capo all'assicurazione sono ponderate in base ai seguenti rating:

ASSICURAZIONE	
AXA FRANCE VIE - Rating AA- (S&P) - Rating Aa3 (Moody's) - Rating AA- (Fitch)	20%
NATIONALE SUISSE - Rating A (S&P)	50%
MET LIFE Europe Ltd - Rating A+ (S&P)	50%

**8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute**

Non presente la fattispecie.

**9. Concentrazione del credito****9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte**

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.040	257	208	1.075	136.571
B. Esposizioni creditizie fuori		154	154		37.527
<b>Totale (A+B) (T)</b>	<b>1.040</b>	<b>411</b>	<b>362</b>	<b>1.075</b>	<b>174.098</b>

**9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte**

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

€/migliaia

ITALIA					
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	50.644	27.976	23.321	37.001	138.942
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	11.495	7.274	8.389	10.523	37.681
<b>Totale (A+B)</b>	<b>62.139</b>	<b>35.250</b>	<b>31.710</b>	<b>47.524</b>	<b>176.623</b>

**9.3 – Grandi esposizioni**

Al 31 Dicembre 2018 si rilevano grandi esposizioni nei confronti della capogruppo Banca CR Asti in relazione ai conti correnti di corrispondenza e nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze per l'importo delle attività fiscali.

€/migliaia

Controparte	Valore non ponderato	Valore ponderato
A. Esposizioni creditizie per cassa	9.858,00	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	9.171,00	6.587,00



## 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato all'inizio di questa sezione

## 11. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività detenute per la negoziazione evidenziate nella Sezione 3, parte D, tabella "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" come di evidente scarsa qualità creditizia, anche se non richiesto dalla normativa vigente, per una maggiore informativa sono state ripartite in base alla qualità del credito, come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Portafogli/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	4.457	1.482
b) Inadempienze probabili	2.138	3.676
c) Esposizioni scadute deteriorate	65	727
<b>Totale</b>	<b>6.660</b>	<b>5.885</b>

## 3.2 – RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società, non detiene portafoglio di negoziazione titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di tasso di interesse in quanto la maggior parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato.

Dopo la rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business others, sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair Value" in particolare:



- i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti. I fattori che determinano il prezzo di cessione sono costituiti dall'andamento del tasso IRS 5Y e dagli spread previsti contrattualmente dalle controparti.
- i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Oltre a quanto indicato in precedenza la Società è sottoposta al rischio di tasso, anche in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione dei crediti anche senza l'incasso della prima rata ed operazioni di cessione pro-soluto con cessione dei crediti dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1 Attività</b>								
1.1 Titoli di debito			69			19.526		
1.2 Crediti	14.917	8.358	9.602	6.522	55.129	61.648	81	0
1.3 Altre attività								
<b>2 Passività</b>								
2.1 Debiti	(29.994)	(1.254)	(1.321)	(2.730)	(25.786)	(29.562)	0	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3 Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>(15.077)</b>	<b>7.104</b>	<b>8.350</b>	<b>3.792</b>	<b>29.343</b>	<b>51.612</b>	<b>81</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>27.391</b>	<b>12.720</b>	<b>2.125</b>	<b>2.332</b>	<b>18.762</b>	<b>30.945</b>	<b>30</b>	<b>0</b>



## **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

## **3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse**

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di incorrere in perdite, a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato, che possono derivare da posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione.

Stante l'operatività della Società non si ritiene significativo il rischio in argomento.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

##### **2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

Nulla da segnalare perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Non ricorre la fattispecie

##### **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio**

Non ricorre la fattispecie

##### **3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio**

Non ricorre la fattispecie

### **3.3 – Rischi operativi**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**



Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### **Esposizione al rischio**

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare gli eventi catastrofici, anche se presentano una probabilità di accadimento molto bassa, possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

### **Governance e gestione del rischio**

Pitagora ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Già dal 2014 la Società si avvale dell'applicativo informatico di gestione di Crediti Irregolari e Sinistri ("CR.I.S."), studiato appositamente per gestire l'intero workflow dei crediti irregolari e delle operazioni di finanziamento interessate da un evento sinistroso (decesso/dimissioni del cliente), che ha fattivamente consentito di aumentare il presidio dei processi attraverso una completa tracciatura delle attività svolte, automatizzando la gestione.

I rischi connessi con l'operatività societaria sono inoltre monitorati, con cadenza mensile, dalle attività poste in atto dalla funzione di Risk Management, all'interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF).

Il modello RAF indica le tipologie di rischio ritenute significative e per ciascuna tipologia di rischio fissa le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso i "Key Risk Indicator", allineati a quelli di Gruppo.

La Società ha inoltre da tempo aderito al "Sistema Pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo, con specifico riferimento al furto d'identità, istituito nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze "titolare dell'Archivio", in collaborazione con la Consap S.p.A. "ente gestore", al fine di permettere la verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione delle persone fisiche che accedono al sistema bancario e finanziario ed in attuazione al Decreto n. 95 del 19 maggio 2014.

A ciò si aggiunga che è stata altresì aggiornata apposita istruzione operativa, denominata Istruzione Operativa Prevenzione e Gestione Frodi, ove sono stati specificatamente enucleati e formalizzati i controlli che le diverse Funzioni Aziendali devono eseguire al fine di individuare eventuale documentazione anagrafica o reddituale falsa o contraffatta fornita dai potenziali clienti e la procedura da seguire nei casi in cui vengano riscontrate Frodi tentate o consumate.

Nel corso del 2016, inoltre, la funzione Risk Management della Società, in collaborazione con la Capogruppo, ha predisposto e portato a compimento il Risk Self Assessment relativo alle procedure core di Pitagora.



### Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi operativi. La quantificazione del rischio è determinata in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Titolo IV Capitolo 10 Sez. II della Circolare n. 288 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2018 risulta pari a 4.324 migliaia di euro.

### 3.4 Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

#### Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le attività di presidio di tale rischio è particolarmente incentrato al monitoraggio e al controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione. Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>15.349</b>		<b>1</b>	<b>2.373</b>	<b>8.242</b>	<b>5.114</b>	<b>9.820</b>	<b>22.886</b>	<b>23.148</b>	<b>70.020</b>	<b>5.885</b>
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito				80	167	87	6			20.315	
A.3 Finanziamenti	2.300		1	2.293	4.794	5.027	9.814	22.886	23.148	49.705	5.885
A.4 Altre attività	13.049				3.281						
<b>Passività per cassa</b>	<b>29.994</b>			<b>394</b>	<b>861</b>	<b>1.321</b>	<b>2.730</b>	<b>12.161</b>	<b>13.625</b>	<b>29.562</b>	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	19.185										
- Società finanziarie											
- Clientela	10.809			394	861	1.321	2.730	12.161	13.625	29.562	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>3</b>			<b>21</b>	<b>40</b>	<b>57</b>	<b>103</b>	<b>249</b>	<b>78</b>	<b>7</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3			21	40	57	103	249	78	7	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia disallineamenti ad eccezione della fascia a vista per effetto dell'esposizione verso la capogruppo Banca Cr Asti. Si precisa inoltre che nella fascia indeterminata sono esposte come da normativa le attività di negoziazione che presentano una scarsa qualità creditizia.

**3.5 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura**

Non ricorre la fattispecie.



## SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

**4.1 – Il patrimonio dell'impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

**4.1.2 Informazioni di natura quantitativa****4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2018
<b>1. Capitale</b>	<b>41.760</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	
<b>3. Riserve</b>	<b>6.421</b>
- di utili	
a) legale	2.832
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	7.130
- altre	3.541
<b>4. (Azioni proprie)</b>	
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>163</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	
- Leggi speciali di rivalutazione	165
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	
<b>6. Strumenti di capitale</b>	
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>8.008</b>
<b>Totale</b>	<b>56.352</b>

**Bilancio esercizio 2017:**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2017
<b>1. Capitale</b>	<b>41.760</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	
<b>3. Riserve</b>	<b>4.234</b>
- di utili	
a) legale	2.287
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	1.948
- altre	
<b>4. (Azioni proprie)</b>	
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>160</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
- Leggi speciali di rivalutazione	166
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	
<b>6. Strumenti di capitale</b>	
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>10.906</b>
<b>Totale</b>	<b>57.061</b>

**4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione.**

Non ricorre la fattispecie.

**4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.**

Non ricorre la fattispecie.

**4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza****4.2.1 Fondi propri****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono riconducibili agli aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 come da Regolamento UE 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio in riferimento alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell' IFRS 9 sui fondi propri.



#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	Totale 31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>52.544</b>	<b>51.883</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(710)	(958)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	552	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.262)	(958)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>51.834</b>	
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>51.834</b>	<b>50.925</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio vi vigilanza (E+L-M)</b>	<b>51.834</b>	<b>50.925</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

##### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	223.538	235.891	154.324	160.351
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.259	9.621
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			4.325	1.557
B.5 Totale requisiti prudenziali			13.584	11.178
<b>C. Attività di rischio e coefficiente di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			226.404	186.305
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			22,895%	27,33%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,895%	27,33%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito [www.pitagoraspa.it](http://www.pitagoraspa.it).

**Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva**

€/migliaia

**Totale  
31/12/2018**

	<b>Voci</b>	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	<b>8.008</b>
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	
	a) Variazione di fair value	(2)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	
	a) Variazione di fair value	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	
50.	Attività materiali	
60.	Attività immateriali	
70.	Piani a benefici definiti	2
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	
110.	Copertura di investimenti esteri:	
	a) variazioni di fair value	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
120.	Differenze di cambio:	
	a) variazioni di fair value	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
130.	Copertura dei flussi finanziari:	
	a) variazioni di fair value	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
	di cui: risultato delle posizioni nette	
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	
	a) variazioni di valore	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	
	a) variazioni di fair value	
	b) rigiro a conto economico	
	- rettifiche per rischio di credito	
	- utili/perdite da realizzo	
	c) altre variazioni	
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	
	a) variazioni di fair value	
	b) rigiro a conto economico	
	c) altre variazioni	
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	
	a) variazioni di fair value	
	b) rigiro a conto economico	
	- rettifiche da deterioramento	
	- utili/perdite da realizzo	
	c) altre variazioni	
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	
190.	Totale altre componenti reddituali	3
200.	Redditività complessiva (10+190)	<b>8.011</b>



## Bilancio esercizio 2017:

€/migliaia

	Voci	31/12/17		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>17.280</b>	<b>(6.374)</b>	<b>10.906</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>30.</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>40.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>
<b>50.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
<b>60.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value			0
	b) rigiro a conto economico			0
	c) altre variazioni			0
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento			0
	- utili/perdite da realizzo			0
	c) altre variazioni	0	0	0
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			0
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento			0
	- utili/perdite da realizzo			0
	c) altre variazioni	0	0	0
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>17.279</b>	<b>(6.374)</b>	<b>10.905</b>



## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 698 migliaia di euro
  - b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
  - c) altri benefici a lungo termine: 91 migliaia di euro
  - d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
  - e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
  - f) Altri compensi: 67 migliaia di euro
- La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
  - (i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società  
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.  
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
  - (ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Nottevole:  
- Bonino 1934 Srl (già Buontempo SpA, già Pitagora 1936)
  - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;
- c) le Joint Venture di cui la Società è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:
  - (i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;



- (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;
- (iii) l'Amministratore Delegato della Società
- (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Dati di stato patrimoniale e di conto economico

<b>2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
<b>Dati di stato patrimoniale e di conto economico</b>								
Controllante	10.042	19.994			3	572	350	316
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società <sup>(1)</sup>	16							
Esponenti <sup>(2)</sup>		210						896
Altri parti correlate	63					414		
<b>Totale</b>	<b>10.121</b>	<b>20.204</b>			<b>3</b>	<b>986</b>	<b>350</b>	<b>1.212</b>

<sup>(1)</sup> Bonino 1934

<sup>(2)</sup> Componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Società in carica al 31/12/2018

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

"I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti SpA esposti nel prospetto riiepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilan-



cio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2017 di Cassa di Risparmio di Asti SpA controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge."

<b>Stato patrimoniale</b>			
<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/17</b>	<b>31/12/16</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	937.415.204	40.335.723
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.916.526	62.672.447
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.299.347.504	2.927.999.218
60.	Crediti verso banche	245.170.567	687.851.606
70.	Crediti verso clientela	5.464.100.743	5.159.577.815
80.	Derivati	0	369.784
100.	Partecipazioni	306.026.996	306.043.851
110.	Attività materiali	92.727.263	90.492.126
120.	Attività immateriali	1.888.642	1.575.016
	di cui:		
	avviamento	0	0
130.	Attività fiscali	200.362.743	209.182.146
	a) correnti	44.043.022	45.604.571
	b) anticipate	156.319.721	163.577.575
	b1) di cui alla Legge 214/2011	100.657.110	105.535.115
150.	Altre attività	277.734.552	206.399.961
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>8.862.690.740</b>	<b>9.692.499.693</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/17</b>	<b>31/12/16</b>
10.	Debiti verso banche	2.064.040.249	1.076.784.495
20.	Debiti verso clientela	3.859.706.527	5.407.192.268
30.	Titoli in circolazione	1.806.802.093	1.937.600.010
40.	Passività finanziarie di negoziazione	36.152.113	57.636.437
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	115.600.090	219.484.036
60.	Derivati di copertura	55.612.559	88.893.274
100.	Altre passività	102.300.884	113.147.710
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.153.870	11.131.829
120.	Fondi per rischi e oneri:	11.206.240	8.639.620
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	11.206.240	8.639.620
130.	Riserve da valutazione	(84.951.919)	(105.120.255)
160.	Riserve	294.217.637	284.803.974
170.	Sovraprezzi di emissione	270.139.244	270.411.004
180.	Capitale	308.367.720	308.367.720
190.	Azioni Proprie (-)	(5.447.850)	(5.982.385)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.791.283	19.509.956
	<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>8.862.690.740</b>	<b>9.692.499.693</b>



<b>Conto economico</b>			
<b>Voci</b>		<b>31/12/17</b>	<b>31/12/16</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	185.874.137	193.853.052
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(61.171.733)	(70.026.865)
30.	Margine di interesse	124.702.404	123.826.187
40.	Commissioni attive	77.139.130	70.753.999
50.	Commissioni passive	(10.714.538)	(7.735.755)
60.	Commissioni nette	66.424.592	63.018.244
70.	Dividendi e proventi simili	18.933.657	16.262.153
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(19.478.279)	(7.689.454)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(90.334)	142.164
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.460.704	31.648.274
	a) crediti	(522.208)	(575.299)
	b) attività finanziaria disponibili per la vendita	19.959.679	33.434.263
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(976.767)	1.210.690
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.495.506)	137.519
120.	Margine di intermediazione	206.457.238	227.345.087
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(46.992.990)	(79.364.529)
	a) crediti	(38.756.753)	(76.299.224)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.562.979)	(2.651.091)
	d) altre operazioni finanziarie	326.742	(414.214)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	159.464.248	147.980.558
150.	Spese amministrative:	(151.876.265)	(146.002.978)
	a) spese per il personale	(83.488.315)	(75.578.482)
	b) altre spese amministrative	(68.387.950)	(70.424.496)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.454.767)	(880.692)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.770.893)	(5.439.451)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(918.859)	(819.315)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	24.564.301	25.356.408
200.	Costi operativi	(136.456.483)	(127.786.028)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16.855)	(18.426)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	373	14.929
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.991.283	20.191.033
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.200.000)	(681.077)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.791.283	19.509.956
	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>18.791.283</b>	<b>19.509.956</b>



## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

## 7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto

€/migliaia

descrizione	31 Dicembre 2018			utilizzazione dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
<b>Capitale</b>	41.760				
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale	2.832	B	2.832		
Sovraprezzo azioni		A, B, C			
Riserve di valutazione	163	A, B, C	163		
Utili portati a nuovo	7.130	A, B, C	7.130		
<b>Totale</b>	<b>51.885</b>		<b>10.125</b>		

**Legenda:** A = per aumenti di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

**Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione**

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi, al netto di spese e al netto di IVA, corrisposti alla società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	71
<b>Totale</b>		<b>71</b>

———— Relazione del Collegio Sindacale ————



Signori Azionisti,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2018 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a..

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

#### **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la PricewaterhouseCoopers S.p.a, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.



Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Diamo atto che nel corso del 2018 il Gruppo C.R. Asti è stato oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia. La Capogruppo è in attesa di ricevere il relativo verbale ispettivo.

### **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che in data 3 aprile 2019 la predetta società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Pitagora Spa al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data"

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'In-



ternational Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile.

### **Conclusioni**

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2018, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 03 aprile 2019  
Per il Collegio Sindacale  
Cav. Alfredo Poletti - Presidente

———— Relazione della Società di Revisione —————





## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti di  
 Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10***

Gli amministratori di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 3 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli  
(Revisore legale)



—— Delibera Assemblea Ordinaria del 18 aprile 2019 ——





L'Assemblea ordinaria dei soci della società "PITAGORA FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO S.p.A.",

delibera

- 1) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che evidenzia un utile netto di complessivi Euro 8.007.694,00 (ottomilionesettecentonovantaquattro virgola zero zero);
- 2) di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- 3) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2018 come segue:
  - il 5% alla riserva legale e così per complessivi € 400.384,70 (quattrocentomilatrecentottantaquattro virgola settanta);
  - agli azionisti un dividendo pari ad € 2,28 (due virgola ventotto) per ogni azione e così complessivamente € 3.808.512,00 (tremilionesettecentottomilacinquecentododici virgola zero zero), in pagamento entro 30 giorni dalla presente delibera;
  - a nuovo € 3.798.797,30 (tremilionesettecentonovantottomilasettecentonovantasette virgola trenta).
- 4) di prendere atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

